



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI FINANZIARI

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO

2025-2027

ART. 11 C. 3 LETTERA G) DEL D.LGS. 118/2011



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICE

Introduzione e contesto normativo.....	5
a) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, ed illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.	8
a.1 Quadro di riferimento di finanza pubblica	8
a.2 Il nuovo Patto di Stabilità e Crescita	11
a.3 Il bilancio di previsione	12
a.4 Previsioni di entrata	14
a.4.1 Entrate tributarie compartecipate devolute e non devolute.....	14
a.4.2 Entrate da Tributi regionali propri cosiddetti “derivati”	15
a.4.3 Entrate relative alla tassa automobilistica	16
a.4.4 Entrate derivanti da Trasferimenti	16
a.4.5 Entrate patrimoniali	16
a.4.6 Il contributo alla finanza pubblica	17
a.5 Previsioni di spesa	19
a.6 Previsioni di spesa per il personale	20
a.7 Previsioni di spesa associate ai 17 Obiettivi dell’Agenda 2030.....	21
a.8 Cofinanziamento Regionale alla Programmazione Comunitaria	21
a.9 Risorse PNRR, PNC e React UE	22
a.10 Perimetro sanitario	24
a.11 Accantonamenti per spese potenziali	27
a.11.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	27
a.11.2 Accantonamento al Fondo dei residui perenti	38
a.11.3 Accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità	39
a.11.4 Accantonamento al Fondo perdite potenziali degli organismi partecipati	39
a.11.5 Accantonamento al Fondo contenzioso	42
a.11.6 Accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali	44
a.11.7 Accantonamenti per altri fondi.....	45



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

a.11.8	Fondi speciali	49
a.11.9	Fondo per ulteriori debiti fuori bilancio e passività pregresse	50
a.12	Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti.....	50
b)	Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;	53
c)	l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.....	55
d)	Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.....	58
e)	Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi	65
f)	Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	66
g)	Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet.....	71
h)	Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.....	75
i)	Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio	78



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

i.1	Modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio e dell'eventuale disavanzo tecnico	78
i.2	Elenco degli interventi pluriennali di spesa che travalicano il triennio	78
i.3	Collegio dei revisori dei conti	79
j)	Elenco degli allegati alla Nota integrativa	80



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Introduzione e contesto normativo

Il **D.Lgs. n. 118/2011**, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, ha stabilito le regole per la redazione dei bilanci in conformità con le disposizioni introdotte dalla riforma contabile applicabile a tutte le amministrazioni pubbliche. Il Titolo I del decreto individua i principi contabili generali e applicati per le Regioni e gli enti locali, sottolineando l'importanza di adottare sistemi contabili omogenei e principi condivisi, dettagliati nei relativi allegati.

In seguito alla fase di sperimentazione avviata da alcune Regioni, il **D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126** ha introdotto *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*, apportando revisioni significative ai principi di armonizzazione contabile. Questo intervento ha inserito un nuovo Titolo III, specificamente dedicato alle Regioni, al fine di affinare l'applicazione dei principi armonizzati.

La Regione Autonoma della Sardegna, a seguito dell'adozione della Legge Regionale n. 5 del 2015, avente ad oggetto *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)"*, all'art. 2, rubricato «Armonizzazione dei sistemi contabili (Adeguamento al decreto legislativo n. 118 del 2011)» ha disposto che *«A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, si applicano al bilancio regionale in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale n. 11 del 2006 le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili»*.

Dal 2016 è entrato pienamente a regime il nuovo sistema contabile introdotto dal decreto legislativo n. 118/2011 che stabilisce, per tutti gli enti territoriali, regole contabili uniformi, un comune piano dei conti integrato, comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato (con le aziende, società o altri organismi controllati), la definizione di un sistema di indicatori di risultato, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Rappresentato il quadro normativo di riferimento, la **nota integrativa** al bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Sardegna è stata elaborata in base a quanto disposto dall'art. 11, c. 5 del D. Lgs. 118/2011, ed al punto 9.11 del suo allegato n. 4/1 rubricato «Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio».



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il bilancio di previsione 2025-2027 è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dai decreti di aggiornamento del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2016 è inoltre soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio).

A seguito dell'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, nei nuovi schemi di bilancio lo stanziamento di ciascun Programma comprende le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce (evidenziati nella voce *di cui già impegnato*), le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale Vincolato (evidenziati nella voce *di cui fondo pluriennale vincolato*) a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi.

In particolare, per quanto riguarda le entrate (art. 15) la classificazione prevede una suddivisione in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto.

Ai fini della gestione e della rendicontazione, le tipologie sono ripartite in categorie e in capitoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato (art. 4).

Le spese (art. 14) si articolano in:

- a) missioni, definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione;
- b) programmi, che si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati e capitoli.

I capitoli si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

La nota integrativa è distinta per sezioni, così come previsto dalla normativa contabile.

Nuova contabilità Accrual

Si rende necessario un cenno introduttivo alle novità della nuova contabilità Accrual. Nel 2025 sarà avviata la contabilità Accrual con una fase pilota che coinvolgerà enti selezionati, escludendo i Comuni fino a 5mila abitanti. I selezionati dovranno redigere il bilancio in Accrual, oltre agli altri documenti già obbligatori. I commi dal 3 al 12 dell'articolo 10 del D.L. n. 113/2024 hanno chiarito come avverrà l'applicazione della riforma abilitante n. 1.15 del PNRR. La fase sperimentale prepara l'adozione, entro metà 2026, della norma che regolerà la riforma a regime dal 2027.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

I bilanci obbligatori durante la fase pilota includeranno almeno il conto economico e lo stato patrimoniale nel rispetto dell'Itas 1 e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico delineato dalla milestone M1C1-108, recepiti con la determina del Ragioniere generale n. 176775/2024. I bilanci per il 2025 saranno redatti solo a scopo sperimentale e non sostituiranno quelli prodotti secondo le norme attuali. Durante il periodo pilota, gli enti dovranno riclassificare le voci dei piani dei conti secondo il modello previsto dalla milestone M1C1-108 e apportare ai saldi le integrazioni e rettifiche necessarie per l'applicazione degli Itas. Nel sistema contabile degli enti locali sarà necessario implementare una procedura di raccordo tra il piano dei conti della milestone M1C1-108 e quello previsto dal Dlgs. 118/2011.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, ed illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

a.1 Quadro di riferimento di finanza pubblica

Il contesto economico nel quale la Regione ha delineato la propria programmazione finanziaria per il prossimo triennio è caratterizzato, sia a livello globale che nazionale, da segnali di rallentamento dell'economia e da rischi di natura geopolitica. Il Governo, nel Documento di Economia e Finanza 2024 (DEF), ha previsto una crescita reale del PIL di poco più dell'1% per il biennio 2025-2026, con una lieve contrazione nel 2027. Questo dato è stato ulteriormente rivisto al ribasso nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029. Il nuovo quadro programmatico deve tener conto del nuovo sistema di regole europee orientato all'equilibrio e alla sostenibilità delle finanze pubbliche, che apporta importanti modifiche al Patto di Stabilità e Crescita. Secondo le previsioni programmatiche aggiornate, l'indebitamento netto della PA, che, dopo il deficit del 7,2% sul PIL del 2023, dovrebbe attestarsi nel 2024 al 3,8%, per poi discendere al 3,3% nel 2025, conferma l'impegno a uscire dalla Procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) nel 2027, conseguendo nel 2026 un rapporto deficit/PIL pari al 2,8 per cento. Il rapporto debito pubblico/PIL è previsto al 135,8% nel 2024 ed è previsto in leggero aumento in seguito, fino al 137,5% nel 2027. L'inflazione al consumo si è riportata su valori contenuti rispetto agli alti livelli del 2023, riflettendo soprattutto la minore dinamica dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi: nel 2024, l'inflazione programmata è stata rivista al ribasso rispetto alla previsione del DEF 2024, dall'1,1 per cento all'1,0 per cento; per il 2025 la stima è pari al 1,8 per cento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA : QUADRO TENDENZIALE					
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL reale (variazione % su anno precedente)	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
PIL nominale (variazione % su anno precedente)	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Deflatore del PIL (variazione % su anno precedente)	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi (variazione % su anno precedente)	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
Inflazione programmata (variazione % su anno precedente)		1,1			
Accreditamento(+)/indebitamento (-) netto/PIL (%)	-7,4	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario/PIL (%)	-3,6	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi/PIL (%)	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Pressione fiscale/PIL (previsioni) (%)	42,5	42,1	42,2	42,2	42,3
Debito pubblico (lordo sostegni)/PIL (%)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6

Fonte: DEF 2024, tranne i dati relativi al 2023 dell'indebitamento netto e del saldo primario sul PIL che sono di fonte Istat, Comunicato 22/4/2024

Come accennato, l'aggiornamento dei dati macroeconomici è avvenuto a seguito dell'approvazione da parte del Governo del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine che delinea le prospettive per il 2025 e mostra un'economia lievemente meno dinamica, a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti. L'espansione del PIL sarà guidata dai maggiori consumi delle famiglie, previsti in crescita a un tasso leggermente superiore a quello del PIL, anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Nel complesso, l'attività economica è attesa espandersi dello 0,9 per cento nel 2025, seguita da un aumento dell'1,1 per cento nel 2026, dello 0,7 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,7 per cento nel 2029.

TAVOLA II.2.2: SCENARIO MACROECONOMICO A LEGISLAZIONE VIGENTE

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %			Var. %		
PIL							
PIL reale		0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	1,9	1,8	2,0
PIL nominale	2.128,0	6,6	2,9	3,0	3,0	2,5	2,8

Fonte: Piano Strutturale di Bilancio di medio termine approvato il 27 settembre 2024 dal Governo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TAVOLA II.1.3: PRINCIPALI VARIABILI (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL)	-3,6	1,3	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

Per il 2023, i valori del debito pubblico incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre).
Fonte: Elaborazioni MEF.

Fonte: Piano Strutturale di Bilancio di medio termine approvato il 27 settembre 2024 dal Governo

Il Piano Strutturale di Bilancio prende atto della riforma della *governance economica europea*, la quale impone una declinazione specifica dei principi costituzionali relativi all'equilibrio di bilancio e alla sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni (cosiddetta *DSA*), sanciti dagli articoli 81 e 97 della Costituzione. Tali principi devono essere applicati in modo da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta, come richiesto dalle normative europee.

Nel rispetto del contesto costituzionale, è fondamentale tenere in considerazione il grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito anch'esso a livello costituzionale. Questo principio sottolinea l'importanza di riconoscere le specificità degli enti territoriali nel quadro della riforma economica, assicurando al contempo il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dall'ordinamento vigente.

In quest'ottica è altresì necessario garantire che ogni ente territoriale rispetti il proprio saldo, tenendo conto delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio finanziario. Parallelamente, per gli enti in disavanzo, dovranno essere mantenuti i limiti imposti dalla legislazione vigente per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in modo da preservare la stabilità economica complessiva e il rispetto delle regole di finanza pubblica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.2 Il nuovo Patto di Stabilità e Crescita

Lo scorso 29 aprile, l'Unione Europea ha concluso un significativo processo di riforma del Patto di Stabilità e Crescita, adottando tre atti legislativi fondamentali:

1. **Direttiva (UE) 2024/1265**, che modifica la Direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.
2. **Regolamento (UE) 2024/1263**, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1466/97 (noto come "braccio preventivo").
3. **Regolamento (UE) 2024/1264**, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467/97 per accelerare e chiarire l'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (il cosiddetto "braccio correttivo").

Le principali modifiche della Riforma hanno riguardato i seguenti aspetti:

- **Riaffermazione delle Regole Numeriche:** Il nuovo Patto reintroduce con forza l'utilizzo di parametri numerici rigidi per guidare la governance economica. Questo significa un ritorno a un approccio basato su obiettivi quantitativi precisi, con meno spazio per valutazioni qualitative o flessibilità adattative. Ad esempio, sono state definite specifiche misure per la riduzione del rapporto debito/PIL e deficit/PIL, imponendo obiettivi numerici annuali.
- **Maggior Condizionalità nelle Politiche Fiscali:** L'estensione dei periodi di aggiustamento fiscale è ora strettamente legata all'implementazione di riforme strutturali e investimenti specifici. Gli Stati membri che desiderano più tempo per raggiungere gli obiettivi di bilancio devono impegnarsi in riforme che favoriscano, tra l'altro, la transizione verde e digitale, la resilienza economica e sociale, la sicurezza energetica e lo sviluppo delle capacità di difesa.
- **Rafforzamento del Sistema Sanzionatorio:** Sono stati potenziati gli strumenti sanzionatori e introdotti parametri automatici per assicurare l'effettiva applicazione del Patto. Questo implica che gli Stati membri avranno meno margine di manovra e saranno soggetti a un controllo più stringente sulle loro politiche di bilancio.

La nuova Governance europea del Patto di stabilità prevede che ogni Stato membro dovrà:

- a) definire un Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB), di durata pari a 4-5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale, che riporterà in maniera integrata la programmazione di bilancio, le riforme strutturali e gli investimenti; il periodo di aggiustamento può essere esteso a 7 anni se lo Stato membro inserisce riforme ambiziose che sostengano la crescita potenziale e la resilienza, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- b) osservare l'obiettivo di variazione annuale della spesa primaria netta, inserita nel PSB e codefinita con la commissione UE, come unico vincolo quantitativo da rispettare, coerente con una traiettoria di aggiustamento/conservazione dei conti pubblici verso gli obiettivi di debito/PIL (60%) e di saldo di bilancio strutturale (3%).

La spesa primaria netta è calcolata escludendo dalla spesa complessiva la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione e l'impatto delle una tantum. Inoltre, l'indicatore è calcolato al netto dell'impatto delle misure discrezionali dal lato delle entrate. L'esclusione delle spese UE porterà maggiore pressione verso gli altri aggregati di spesa.

Ciò rappresentato, sul fronte della spesa è necessario evidenziare che il nuovo Patto di stabilità e crescita (PSC) sarà disciplinato dalla normativa statale attualmente in corso di definizione e pertanto la sua applicazione limiterà per certo la spesa primaria corrente nei termini indicati dal Piano strutturale di bilancio di medio termine dello Stato. In attesa della revisione della normativa contabile nazionale coerente con le nuove regole di bilancio europee, la Manovra 2025-2027 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente. Di conseguenza, nel corso del 2025, la Regione sarà chiamata a gestire i vincoli sulla capacità di spesa delle risorse autorizzate, in conformità con le disposizioni previste dal legislatore statale.

a.3 Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 della Regione Sardegna è stato redatto nella piena applicazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. con particolare attenzione al rispetto delle disposizioni contenute nei seguenti documenti:

- > Allegato n. 1 al D. Lgs 118/2011 "Principi generali o postulati", con particolare riferimento ai principi di veridicità, attendibilità e correttezza, congruità e prudenza;

Le previsioni di bilancio sono state elaborate a seguito di un'accurata analisi dell'andamento storico dei flussi finanziari ed economici, delle linee programmatiche definite dagli organi politici competenti e dei trend economici rilevati sia a livello nazionale che locale ma , soprattutto, dalle scelte strategiche contenute nel Programma Regionale di Sviluppo per gli anni 2025/2029 approvato dalla giunta regionale con la delibera n.4/13 del 22 gennaio 2025 che, come è noto, per il primo anno, sostituisce Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) .



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In conformità al principio di prudenza, sono state iscritte unicamente le entrate che si prevede ragionevolmente di realizzare negli esercizi di riferimento, e le spese sono state definite entro il limite delle entrate così quantificate.

- > Allegato n. 4.1 al D. Lgs 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”. Tale principio è stato utilizzato come guida nella realizzazione del bilancio 2025-2027 e di tutti i documenti contabili ad esso collegati;
- > Allegato 4.2 “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”. Nella piena applicazione di tale principio, le entrate e le spese sono rappresentate in bilancio con riferimento all'esercizio in cui si prevede che esse saranno esigibili, indipendentemente dal momento in cui è sorta o sorgerà la relativa obbligazione giuridica.
- > Gli schemi di bilancio previsti all'allegato n. 9 e all'articolo 11 del decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014. Il bilancio è stato redatto secondo gli schemi, così come modificati ed integrati dal DM 1° agosto 2019.

Di seguito si illustrano nel dettaglio i criteri adottati nella quantificazione delle più rilevanti poste di bilancio di entrata e spesa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.4 Previsioni di entrata

Le previsioni di entrata sono state formulate nel rispetto dei principi contabili.

a.4.1 Entrate tributarie compartecipate devolute e non devolute

Le previsioni delle entrate tributarie per il bilancio della Regione 2025-2027 sono costruite sulla base della legislazione vigente (non sono previste nuove manovre fiscali regionali sui tributi propri), in coerenza con i parametri economici indicati nei documenti programmatici di finanza pubblica del governo nazionale.

All'interno di un quadro internazionale caratterizzato da una dinamica del PIL globale moderata e da una inflazione in calo nella maggior parte delle economie, nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-29, presentato dal Governo alla fine dello scorso settembre, le prospettive per il 2025 mostrano un'economia italiana ancora poco dinamica, dopo un 2024 che ha registrato una crescita del PIL debole e in progressivo affievolimento negli ultimi trimestri dell'anno (le previsioni ISTAT più aggiornate stimano una crescita congiunturale nulla nel quarto trimestre che determinerebbe un aumento del PIL dello 0,5% nel 2024). Nel complesso, l'attività economica è attesa espandersi dello 0,9 per cento in termini reali nel 2025, guidata dai maggiori consumi delle famiglie anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni, seguita da un aumento dell'1,1 nel 2026 e dell'0,7 per cento nel 2027.

Nello scenario programmatico del PSBMT, gli interventi previsti nella manovra di bilancio del Governo dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025 quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso all'1,2 per cento. Peraltro, secondo l'ISTAT (comunicato stampa del 5 dicembre 2024) nel 2025 si determinerebbe un'accelerazione della dinamica di crescita dell'economia italiana più lieve di quanto prevede il Governo (+0,8%).

Con riferimento alle entrate tributarie, le previsioni contenute nel Disegno di legge di bilancio per il triennio 2025-2027 mostrano una dinamica positiva, soprattutto nella prima annualità. Le previsioni delle entrate tributarie in termini di cassa, integrate con gli effetti finanziari della manovra con particolare riferimento alle misure fiscali riguardanti l'IRPEF, evidenziano una variazione in aumento pari al 3 per cento nel 2025, del 2 per cento nel 2026 e del 2,7 per cento nel 2027.

I criteri adottati per l'elaborazione delle entrate tributarie per il bilancio della regione per gli anni 2025-2027 sono illustrati sinteticamente di seguito. Le previsioni sono state costruite, innanzitutto, con l'aggiornamento delle entrate 2024 (annualità utilizzata come base per le previsioni 2025) partendo dai



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dati di pre-consuntivo 2023 e applicando una variazione basata sull'andamento del gettito dei singoli tributi nei primi dieci mesi proiettato sull'intero anno (gli incassi statali hanno registrato complessivamente una variazione positiva media del 5,7% nel periodo gennaio-ottobre 2024, le riscossioni dirette della Regione per i tributi propri derivati nello stesso periodo sono aumentate di oltre il 7%).

Le previsioni di entrata per l'anno 2025 sono state quindi elaborate applicando a ogni singola voce di gettito spettante alla Regione una variazione positiva del +1,5% rispetto ai dati dell'anno base 2024. Complessivamente la stima è di un livello di entrate tributarie erariali per il primo anno di bilancio (2025) pari ad euro 7.742.133.899, di cui 7.209.890.822 da compartecipazioni al gettito erariale devolute e 532.243.077 dalle compartecipazioni riscosse direttamente. La percentuale di variazione di +2% è stata invece ipotizzata sia nel 2026 che nel 2027 rispetto ai livelli dell'anno precedente.

Si ricorda che per il 2025 e 2026 (ultime annualità) è stato inoltre iscritto in entrata l'importo di 25 milioni di euro annui che la Sardegna riceve dallo Stato ai sensi del comma 835 della legge 296/2006 a titolo di compartecipazione per IVA pregressa.

Si evidenzia che le previsioni tengono conto degli effetti finanziari conseguenti alle riforme del sistema di tassazione delle persone fisiche introdotte negli ultimi anni dal Governo nazionale. Più precisamente, lo Stato non ha previsto per gli anni 2025-2027 alcun trasferimento per compensare la riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF derivante dall'avvio della riforma fiscale con la legge di bilancio 2022 che per la Sardegna vale 164,6 milioni di euro di minori entrate, né il minor gettito IRPEF discendente dal decreto legislativo di attuazione del primo modulo della delega fiscale approvata nel 2023, quantificato per la Sardegna dal Dipartimento delle finanze del MEF in 68,3 milioni di euro. La Legge di bilancio dello Stato per il triennio 2025-27 ha infatti confermato la revisione della struttura delle aliquote e degli scaglioni dell'IRPEF.

a.4.2 Entrate da Tributi regionali propri cosiddetti "derivati"

Attualmente la Sardegna ha i seguenti tributi "**propri derivati**", istituiti con legge dello Stato e il cui gettito è interamente attribuito alla regione. Si tratta di tributi per i quali i margini di manovrabilità da parte regionale sono molto limitati.

- > IRAP. L'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) è un tributo regionale che grava sull'esercizio di un'attività organizzata autonomamente, diretta alla produzione o allo scambio di beni, oppure alla prestazione di servizi. L'aliquota ordinaria del 3,9% è stata ridotta in Sardegna al 2,93% con legge regionale approvata nel 2015.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- > Addizionale regionale IRPEF. L'addizionale regionale all'IRPEF (per la Sardegna pari dal 2011 all'1.23%) deve essere pagata da tutti i contribuenti, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, che per lo stesso anno devono pagare l'IRPEF al netto delle detrazioni riconosciute e dei crediti stabiliti dagli articoli 14 e 15 del TUIR.

Per l'elaborazione delle previsioni delle entrate 2025-2027 sono stati seguiti i medesimi criteri illustrati sopra per le partecipazioni al gettito erariale. Le entrate dei tributi propri derivati per il 2025 sono state stimate in complessivi euro 834.952.810, di cui 616.277.493 IRAP e 228.675.317 addizionale regionale all'IRPEF.

Vi sono poi alcuni tributi propri minori, fra i quali rientrano quelli istituiti con la legge regionale: le tasse sulle concessioni regionali, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, la tassa sulla pesca del corallo, le tariffe fitosanitarie e l'imposta speciale di deposito in discarica.

a.4.3 Entrate relative alla tassa automobilistica

La tassa automobilistica per la Regione Sardegna è gestita dall'Agenzia delle Entrate e rappresenta un'entrata erariale partecipata devoluta dallo Stato.

a.4.4 Entrate derivanti da Trasferimenti

Tra le entrate da trasferimenti - dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti - sia correnti che di investimento, sono iscritte, in particolare, le annualità dei Piani Operativi Regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, comprensive della quota di cofinanziamento statale, le quote già attribuite e in corso di utilizzo da parte della Regione per interventi a carattere pluriennale e le assegnazioni statali in annualità.

a.4.5 Entrate patrimoniali

Costituiscono entrate di natura patrimoniale, i canoni e i proventi per l'uso ed il godimento dei beni di proprietà della Regione, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e per la prestazione di servizi e, in genere, ogni altra risorsa la cui titolarità spetta all'Amministrazione regionale.

Le entrate patrimoniali sono state previste dalle strutture regionali competenti per materia; esse sono formulate sulla base dei contratti, delle concessioni e delle convenzioni in essere e dell'andamento delle stesse negli ultimi anni e tenendo conto dell'impatto dell'andamento ripresa economica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.4.6 Il contributo alla finanza pubblica

In conformità agli accordi vigenti in materia di finanza pubblica e alle disposizioni normative di riferimento, il paragrafo illustra gli impegni finanziari della Regione Autonoma della Sardegna relativi al contributo alla finanza pubblica nazionale.

Il quadro giuridico di riferimento trova il suo fondamento nell'accordo sottoscritto nel dicembre 2021 tra il Governo e la Regione Sardegna, successivamente integrato dall'accordo del 20 ottobre 2024, quest'ultimo recepito nel Disegno di Legge di Bilancio dello Stato 2025-2027, poi approvato con Legge 30 dicembre 2024, n. 207.

In base a tale ultimo accordo bilaterale recentemente sottoscritto, il concorso della Regione agli oneri del debito pubblico stabilito dalla legge di bilancio 2022 (comma 543 della legge n. 234 del 2021), valido sino al 2025, è stato confermato in 306,4 milioni di euro annui fino al 2032. A questo importo si aggiunge, per il 2025, un ulteriore contributo alla finanza pubblica di 5,3 milioni di euro, previsto in attuazione dei commi 850-852 della legge n. 178/2020.

Il recente accordo del 20 ottobre 2024, recepito nell'articolo 1, comma 714, della Legge 207/2024 (Legge di Bilancio dello Stato per gli anni 2025-2027), introduce significative novità nel quadro degli impegni finanziari regionali. Di particolare rilevanza è l'obbligo, previsto per l'esercizio 2025, di un versamento straordinario a favore del bilancio dello Stato pari a 92.568.134 euro, a titolo di restituzione delle risorse percepite in eccesso nel biennio 2020-2021 relativamente alle compensazioni per le perdite di gettito connesse all'emergenza COVID-19. È importante precisare che tali risorse sono già state accantonate nel risultato di amministrazione. Inoltre, dei 106 milioni complessivamente accantonati, circa 14 milioni verranno iscritti in entrata nel 2025 quale ulteriore compensazione dovuta alle maggiori perdite COVID del 2020.

Il nuovo accordo introduce, inoltre, un sistema di accantonamenti di parte corrente correlati al nuovo quadro della governance economica europea, come disciplinato dall'articolo 104 del medesimo Disegno di Legge. Tali accantonamenti sono quantificati in 27 milioni di euro per l'anno 2025, 85 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, e 134 milioni di euro per l'anno 2029.

Sul piano contabile, questo determina un significativo impatto sulla disponibilità effettiva delle risorse nel bilancio regionale. Per il 2025, considerando il contributo base alla finanza pubblica, il versamento straordinario COVID e il nuovo accantonamento, l'impegno totale raggiunge i 431,26 milioni di euro. Per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

il triennio 2026-2028, il contributo complessivo si attesta a 391,4 milioni di euro annui, mentre per il 2029 è previsto un incremento fino a 440,4 milioni di euro.

Di fondamentale importanza è quanto previsto dall'articolo 1, comma 790 della Legge di bilancio statale, che disciplina l'utilizzo di tali risorse nell'esercizio successivo a quello di riferimento. In particolare, la norma prevede che nel caso in cui la Regione presenti una situazione di avanzo, le risorse accantonate potranno essere utilizzate per investimenti. Diversamente, in caso di disavanzo, le risorse dovranno essere destinate al ripiano anticipato dello stesso (per le regioni e le province autonome il disavanzo è considerato al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto).

Questa disposizione rappresenta un elemento qualificante della nuova disciplina, in quanto non determina una definitiva indisponibilità delle risorse, ma ne consente un utilizzo strategico nell'esercizio successivo, premiando in particolare gli enti virtuosi che presentano una situazione di avanzo attraverso la possibilità di destinare tali risorse a investimenti.

La presente strutturazione degli impegni finanziari rappresenta un'anticipazione rispetto a quanto originariamente previsto dall'accordo del 2021, che contemplava un aggiornamento entro il 30 giugno 2025 per la ridefinizione del contributo complessivo per le annualità successive al 2025. Tale anticipazione, formalizzata nell'accordo di ottobre 2024, fornisce un quadro di maggiore certezza per la programmazione finanziaria regionale di medio termine.

Base normativa	Tipologia contributo	Capitolo	2025	2026	2027	2028	2029
L. 207/2024 - Art. 1 c.713	Contributo base per oneri debito pubblico	SC08.0325	306.400.000	306.400.000	306.400.000	306.400.000	306.400.000
L. 207/2024 - Art. 1 c.714	Restituzione risorse COVID-19	SC09.3337	92.568.134				
L. 178/2020 (commi 850-852)	Contributo aggiuntivo	Quota SC08.0325	5.383.719				
L. 207/2024 - Art. 1 c.715	Accantonamenti governance UE Fondo obiettivi finanza pubblica	SC09.3336	27.000.000	85.000.000	85.000.000	85.000.000	134.000.000
TOTALE ANNUO			431.351.853	391.400.000	391.400.000	391.400.000	440.400.000

Rimane aperto il tema di confronto tra la Sardegna e il Governo nazionale degli extra-costi legati all'insularità, in relazione ai quali con l'ultimo accordo in materia di finanza pubblica del 2024 è stato



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

confermato l'impegno di riconvocare il tavolo tecnico-politico per la loro quantificazione e la definizione delle misure compensative. Gli esiti di questo tavolo, se favorevoli alla Regione Sardegna, potranno incidere significativamente sulla misura dell'attuale contributo alla finanza pubblica.

a.5 Previsioni di spesa

Determinazione delle Previsione di spesa

Le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2025-2027 sono state quantificate nel pieno rispetto dei principi contabili e della vigente normativa.

Le previsioni di bilancio sono state determinate per ciascuna classificazione (Missione e Programma) in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2025-2027, adottando, ad esclusione degli oneri cosiddetti permanenti e laddove possibile, il criterio dello Zero-based budgeting, in cui ogni voce di spesa del nuovo periodo finanziario deve essere debitamente giustificata, dovendo inoltre risultare in linea con gli obiettivi strategici stabiliti dai documenti programmazione adottati dall'organo esecutivo. Si è innanzitutto provveduto a dare copertura alle spese già imputate e dichiarate esigibili negli esercizi finanziari 2025-2027, a seguito di impegni assunti o assumibili al 31 dicembre 2024 e sia reimputati in sede di riaccertamento straordinario e in sede dei riaccertamenti ordinari al 31.12.2023, nonché agli impegni di spesa pluriennale.

Si è poi provveduto a dare completa copertura alle spese di funzionamento, alle spese di carattere obbligatorio o ricorrente e alle spese non comprimibili o prioritarie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, prestiti, anticipazioni di liquidità, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e incomprimibile, nonché a disporre gli accantonamenti obbligatori per legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale. Si è inoltre provveduto a stanziare negli appositi capitoli di bilancio le somme legate alle entrate a destinazione vincolata derivanti da normative regionali, statali o comunitarie, al fine anche di garantire l'iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio.

I rimanenti spazi di spesa sono stati programmati sulla base delle priorità e strategie individuate dall'organo politico per la realizzazione del programma di mandato della legislatura regionale, escludendo qualsiasi logica incrementale basata sulla spesa storica, nei limiti delle risorse disponibili stimate per il triennio 2025-2027.

In particolare, si sono presi in considerazione i seguenti elementi:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- > Coerenza con i documenti di programmazione regionale e con gli obiettivi e le priorità in essi individuati;
- > Valutazione dell'esigibilità della spesa;
- > Rifinanziamenti di interventi già previsti da specifiche norme, rivalutati sulla base dell'applicazione del criterio di esigibilità della spesa (cfr. Legge di stabilità Regione Sardegna);
- > Revisione complessiva delle politiche di spesa in un'ottica di contenimento dei costi;
- > Iscrizione delle poste a destinazione vincolata legate alle assegnazioni statali;
- > Iscrizione delle poste vincolate legate alla programmazione comunitaria;
- > Rispetto del divieto di indebitamento;
- > Verifica del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento;
- > Finanziamento delle spese legate a piani/programmi regionali approvati o in corso di approvazione;
- > Rispetto degli equilibri di bilancio e di finanza pubblica;
- > Ripiano del disavanzo da riaccertamento.

a.6 Previsioni di spesa per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2025-2027 tiene conto:

- > della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2024/2026 così come in ultimo approvata con delibera della Giunta regionale n. 29/24 del 07.08.2024;
- > del rispetto dei limiti di spesa determinati in base alla normativa di cui all'art. 3 del D.L. 90/2014 e s.m.i.;
- > dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D. Lgs. n. 75/2017.

La spesa per il trattamento economico del personale, al netto degli oneri e dell'IRAP, pari a circa 316 milioni di Euro, è stata ripartita tra le relative missioni e programmi, come da disposizioni in materia di armonizzazione. Si specifica che nella Missione 01, analogamente a quanto avvenuto nell'annualità 2023, è inclusa la spesa relativa al personale impiegato presso la Direzione generale della sanità contabilizzata fino al 2022 nella Missione 13.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.7 Previsioni di spesa associate ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

Con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021 la Regione Sardegna ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e avendo come riferimento l'Agenda 2030 dell'ONU (Organizzazione Nazioni Unite) sottoscritta da 193 Paesi. Tutti i governi sono invitati a riflettere in maniera integrata sui vari aspetti di sostenibilità delle nostre società. L'esigenza è quella di passare da un approccio settoriale ad una visione di governo integrata, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, mettendo a valore le risorse identitarie delle singole comunità.

La Regione Sardegna ha inteso cogliere questa opportunità mettendola alla base di uno sviluppo sostenibile portatore di benessere diffuso. La sfida è quella di declinare gli obiettivi della Strategia in obiettivi programmatici di lungo periodo e di istituire processi decisionali capaci di integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale e la salute, per una crescita personale e collettiva.

a.8 Cofinanziamento Regionale alla Programmazione Comunitaria

Per quanto attiene alle previsioni degli stanziamenti per gli esercizi pregressi destinati al cofinanziamento regionale della Programmazione Comunitaria 2014-2020, e della nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027, le stesse vengono riassuntivamente esposte nelle seguenti tabelle.

Risorse FR Programmazione comunitaria iscritte nel Bilancio di previsione 2025-2027 (competenza)			
Tipologia Fondo	Importo 2025	Importo 2026	Importo 2027
POR FESR 2014-2020	0,00	0,00	0,00
POR FSE 2014-2020	67.000,00	1.900.000,00	2.900.000,00
PR FESR 2021-2027	22.300.000,00	29.300.000,00	29.300.000,00
PR FSE 2021-2027	5.100.000,00	30.400.000,00	29.900.000,00
Programm. Comunit.	500.000,00	1.100.000,00	7.100.000,00



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Risorse FR Programmazione comunitaria iscritte nel Bilancio di previsione 2025-2027 (competenza)			
Tipologia Fondo	Importo 2025	Importo 2026	Importo 2027
PRS 2024/2029	2.000.000,00	10.000.000,00	16.100.000,00

Tali cofinanziamenti consentono l'utilizzazione dei relativi stanziamenti comunitari e statali.

a.9 Risorse PNRR, PNC e React UE

Una delle priorità trasversali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riguarda la riduzione dei divari territoriali, non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le zone periferiche. È previsto che ciò avvenga attraverso investimenti in diversi settori, dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

In questo contesto gli enti territoriali saranno chiamati a ricoprire un ruolo di primo piano: a regioni, province, città metropolitane, comuni e altri soggetti territoriali infatti sarà affidata la gestione diretta di una parte cospicua delle risorse europee assegnate all'Italia. Le risorse del PNRR che vedono il coinvolgimento degli enti territoriali sono stimate in € 66,4 miliardi di euro, di cui circa la metà dei fondi destinati a Comuni e città metropolitane; dei 61,4 miliardi delle risorse del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) assegnati al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), il 56% delle risorse allocabili territorialmente sono riservate per investimenti al Sud.

Come noto, Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono essere coinvolte attraverso tre diverse modalità:

1. - In primo luogo possono essere nominati come soggetti attuatori, assumendo la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale);
2. - In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale. Come previsto ad esempio, per il passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri;
3. - Una terza modalità prevede il contributo degli enti territoriali nell'individuazione dell'area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici tavoli di concertazione.

Con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale Complementare (PNC) con interventi gestiti o delegati in Regione, per quanto riguarda le informazioni di dettaglio si fa espresso rinvio al Piano Regionale di Sviluppo 2025-2029; nelle tabelle di seguito riportate si rappresentano gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione 2025-2027 relativi ai rispettivi Piani.

Fonte	Tipo Fondo	Missione	Programma	Elemento WBS	2025	2026	Totale complessivo
AS	25 - PNRR	01	08	PNRR-M6C2I1.03	1.330.000,00		1.330.000,00
		01	08	PNRR-M1C1I1.04	325.000,00		325.000,00
		01	12	PNRR-M1C1I1.07	2.000.000,00		2.000.000,00
		05	02	PNRR-M1C3I1.01	2.318.266,12		2.318.266,12
		05	02	PNRR-M1C3I2.02	4.685.209,76	1.417.429,80	6.102.639,56
		09	06	PNRR-M2C4I4.01	802.868,85		802.868,85
		10	02	PNRR-M2C2I4.04	2.300.000,00	6.468.355,14	8.768.355,14
		10	05	PNRR-M2C2I4.01	9.900.000,00	13.200.000,00	23.100.000,00
		10	06	PNRR-M2C2I3.04	18.946.250,00	15.157.000,00	34.103.250,00
		13	01	PNRR-M6C1I1.02	42.935.141,00		42.935.141,00
		13	01	PNRR-M6C2I2.02	365.088,54		730.177,08
		13	05	PNRR-M6C1-2	3.710.156,80	929.075,30	4.639.232,10
		13	05	PNRR-M6C2I1.02	4.325.543,00	2.773.542,00	7.099.085,00
		13	05	PNRR-M6C2I1.03	2.525.091,66		2.525.091,66
		13	05	PNRR-M6C1	32.543.129,50	21.023.086,00	53.566.215,50
		15	01	PNRR-M5C1I1.01	3.946.469,08		3.946.469,08
		15	02	PNRR-M5C1I1.04	389.482,80		389.482,80
		15	02	PNRR-M5C1R1.01	127.578.618,75		127.578.618,75
	25 - PNRR Totale				260.926.315,86	60.968.488,24	322.259.892,64
	29 - PNC	08	02	PNRR-M2C3	4.028.589,87	544.706,24	4.573.296,11
		09	08	PNRR-M6C1I1.01	2.055.532,00		2.055.532,00
		10	06	PNRR-M3C1I1.06	44.578.840,00	53.247.680,00	97.826.520,00
		13	05	PNRR-M6C1I1.01	5.409.600,00		5.409.600,00
		13	05	PNRR-M6C2I1.02	10.800.000,00	7.944.934,00	18.744.934,00
	29 - PNC Totale				66.872.561,87	61.737.320,24	128.609.882,11
AS Totale					327.798.877,73	122.705.808,48	450.869.774,75
FR	25 - PNRR	13	01	Reclutamento	3.500.000,00	3.500.000,00	7.000.000,00
	25 - PNRR Totale				3.500.000,00	3.500.000,00	7.000.000,00
FR Totale					3.500.000,00	3.500.000,00	7.000.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fonte	Tipo Fondo	Missione	Programma	Elemento WBS	2025	2026	Totale complessivo
Totale complessivo					331.298.877,73	126.205.808,48	457.869.774,75

a.10 Perimetro sanitario

Con riferimento alla perimetrazione della spesa sanitaria, si rappresenta che la Regione Sardegna, ferma restando la posizione espressa in sede politica – già rappresentata nella nota congiunta dei Presidenti delle Autonomie speciali, al fine di soddisfare l'esigenza manifestata di una migliore rappresentazione della spesa sanitaria obbligatoria (LEA) e non obbligatoria (livelli di assistenza superiori ai LEA, investimenti) e della sua copertura nel bilancio regionale, ha proceduto ad una prima classificazione della spesa sanitaria, a partire dall'anno 2015, in analogia con le indicazioni di cui all'art. 20, comma 1, lettera a) del D.lgs. 118.

L'articolo in parola precisa che *«nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

Entrate

- finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;*
- finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;*
- finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- d) *finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;*

Spesa

- a) *spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;*
b) *spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;*
c) *spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;*
d) *spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988».*

In sede di impostazione della manovra di bilancio 2025/2027 è stata effettuata una analisi, tesa a scomporre la suddetta spesa obbligatoria in maniera più aderente all'esigenza di differenziare le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno aggiuntivo corrente, in analogia con le voci indicate dall'articolo 20 del decreto legislativo 118/2011 e ss.mm.ii.

In particolare, la spesa sanitaria, di cui all'articolo 20, comma 1, è allocata

- > Con riferimento alla lettera a) nella Missione 13, programma 01 e 03, 07 (titolo 1);
- > Con riferimento alla lettera b) nella Missione 13, programmi 02;
- > Con riferimento alla lettera c) nella Missione 13, programma 04;
- > Con riferimento alla lettera d) nella Missione 13, programmi 05, 08 e 07 (titolo 2).

Quantificata la spesa sanitaria non vincolata in entrata, a garanzia della sua copertura, è stata perimetrata l'entrata. La tipologia in entrata e i capitoli destinati al Finanziamento Sanitario corrente (Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back*) sono i seguenti:

Tipologia 1010200

- > EC116.012 Imposta regionale sulle attività produttive destinata alla spesa sanitaria (art. 1, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137 e, art. 3, L.R. 12 marzo 2015, n. 5)
- > EC116.020 Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche destinate alla spesa sanitaria (art. 50, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tipologia 1010300

- > EC122.031 Quota parte del gettito IVA destinata al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente (art. 1, c. 836, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- > EC121.522 Imposta sul reddito delle società (I.R.E.S.) destinata alla spesa sanitaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a), della legge 13 aprile 1983, n. 122)
- > EC121.521 Quota parte dell'imposta sul reddito (I.R.E.), comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 destinata alla spesa sanitaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a) e d), della legge 13 aprile 1983, n. 122).

Inoltre al fine di rappresentare la restante tipologia della spesa sanitaria ai sensi dell'art. 20 co. 1 del D.lgs. 118/2011, sono stati istituiti i seguenti capitoli tali da garantire nella sezione delle entrate separata evidenza delle seguenti grandezze:

- a) EC122.032 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA)
- b) EC122.033 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento regionale del disavanzo pregresso (Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso)
- c) EC122.034 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento per investimenti in ambito sanitario esclusivamente per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988
- d) EC122.035 Quota parte del gettito IVA destinato al Finanziamento di altri investimenti in ambito sanitario (Spesa per investimenti in ambito sanitario, diverse dall'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n. 67/1988)

Le entrate principalmente dedicate sono i tributi propri (IRAP e Addizionale IRPEF) e l'IVA. In via residuale e fino a soddisfazione delle esigenze di coperture sono dedicate alla spesa sanitaria il gettito IRES e IRE.

A seguito dell'emergenza COVID e l'introduzione di ristori delle minori entrate, è possibile che per il finanziamento del perimetro sanitario siano utilizzati anche capitoli ad hoc.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 1. Perimetro sanitario 2025 - fondi regionali

Perimetro Sanitario assestato Bilancio di previsione 2025 (competenza FR)			
Perimetro sanitario Entrata	Importo 2025	Perimetro sanitario Spesa	Importo 2025
Lett. a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	3.702.021.568,57	Lett. a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	3.691.484.068,57
Lett. b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	228.218.035,00	Lett. b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	228.218.035,00
Lett. c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	Lett. c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00
Lett. d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	68.568.292,07	Lett. d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	68.568.292,07
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00
Partite di giro	0,00	Partite di giro	0,00
Totale complessivo	3.998.807.895,64	Totale complessivo	3.988.270.395,64

L'avanzo di competenza nel perimetro sanitario finanzia la componente non perimetrata del bilancio. Per una migliore analisi del perimetro si rinvia agli allegati 14-7 e 14-8 alla presente nota integrativa.

a.11 Accantonamenti per spese potenziali

Di seguito si analizzano gli accantonamenti relativi ai fondi previsti dalla normativa contabile, con indicazione degli eventuali nuovi stanziamenti posti a carico del bilancio regionale.

a.11.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

a.11.1.1 Classificazione dei crediti e criteri per la svalutazione

Ai fini dell'applicazione di opportuni criteri di valutazione della consistenza dei crediti e di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, sono state individuate fattispecie omogenee, in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

relazione al profilo di rischio relativo al grado di riscuotibilità, in coerenza con quanto stabilito dall'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (di seguito "principio contabile").

I crediti sono stati classificati in base alla "natura", in modo da identificare meglio i livelli di rischio associati a ciascuna fattispecie di credito individuata. Ciò, anche in considerazione del fatto che l'ordinamento detta una disciplina differente per la riscossione dei crediti, in relazione alla loro diversa natura (ad esempio nel caso di sanzioni, di tributi ecc.). Tale classificazione consente un'agevole individuazione dei crediti relativi a ciascuna fattispecie, poiché rispecchia i procedimenti amministrativi in essere presso ciascuna unità organizzativa (Centro di responsabilità). Inoltre, la classificazione per natura è adottata anche dall'Incaricato della riscossione coattiva a mezzo ruolo.

In base alla natura, i crediti sono stati classificati secondo la tabella seguente:

CODICE IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE NATURA
001	CANONI
002	ESCUSSIONE
003	RECUPERO CONTRIBUTI
004	RISARCIMENTO DANNI
005	RIVALSA
006	SANZIONI
007	TRIBUTI
008	VENDITE IMMOBILIARI
009	RECUPERI AZIENDE FARMACEUTICHE
010	TRASFERIMENTI
011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI
012	CONCESSIONI DI PRESTITI
NS	NON SVALUTABILI

La riclassificazione dei crediti per natura è stata effettuata a seguito di un'analisi dettagliata a livello di singolo capitolo, anche tenuto conto del PCF di V livello.

001 – CANONI: Canoni di locazione, concessioni e simili (par. 3.10 e 3.16 del principio contabile).

Rientrano in questa casistica tutti i proventi derivanti dalla gestione dei beni della Regione (E.3.01.03.00.000), ossia canoni di locazione, proventi derivanti da concessioni, fitti ecc.

002 – ESCUSSIONE: Crediti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In base a quanto disposto dal principio contabile, i crediti assistiti da garanzia fideiussoria non sono soggetti a svalutazione. Nel capitolo EC362.070 "Somme derivanti dai rimborsi dovuti in dipendenza di garanzie fideiussorie rilasciate da imprese di assicurazione e aziende di credito" (E.3.05.02.03.005) sono accertati i crediti sorti a seguito dell'escussione di garanzie fideiussorie, per le quali da parte del fideiussore non è stato disposto il pagamento dell'importo garantito nei termini previsti dal contratto. Il credito sorto a seguito dell'escussione della garanzia è svalutato secondo il dato storico.

003- RECUPERO CONTRIBUTI: Restituzione o rimborso di contributi e benefici comunque denominati.

Tra tali crediti rientrano le entrate derivanti da Restituzione di contributi a fondo perduto (in conto capitale e/o interessi) erogati a soggetti privati (imprese, famiglie e istituzioni sociali private); tale fattispecie origina un credito a favore della Regione in conseguenza della revoca del beneficio, contabilizzato:

- all'interno della tipologia "rimborsi e altre entrate correnti" (E.3.05.00.00.000), sotto la categoria "rimborsi in entrata" (E.3.05.02.00.000), se la revoca attiene a benefici concessi per spese correnti;
- all'interno della tipologia "altre entrate in conto capitale" (E.4.05.00.00.000), sotto la categoria "Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso" (E.4.05.03.00.000), se la revoca attiene a benefici concessi per spese in conto capitale.

Si evidenzia, infine, che fino all'esercizio 2021 erano inclusi in questa categoria anche i crediti derivanti dal rimborso di finanziamenti erogati a imprese, famiglie e istituzioni sociali private. Stante la loro limitata rappresentazione in bilancio, dovuta principalmente alla loro contabilizzazione nel titolo III anziché più correttamente nel titolo V, tali entrate venivano svalutate alla stessa stregua dei crediti derivanti dal recupero di contributi. Con la chiusura dell'esercizio 2021 si è proceduto all'esame separato dell'andamento degli incassi sul titolo V, destinati a crescere sensibilmente a seguito della corretta contabilizzazione delle nuove operazioni di finanziamento, al fine di determinare la specifica percentuale di svalutazione. È stata conseguentemente creata una categoria denominata "Concessioni di prestiti".

004 - RISARCIMENTO DANNI

Tali crediti sorgono a seguito di sentenza con la quale è riconosciuto il diritto a una certa somma a titolo di risarcimento del danno (tipologia E.3.02.00.00.000) o ripetizione di indebito (E.3.05.02.03.000).

005 – RIVALSA (par. 5.5. del principio contabile)

Le entrate derivanti da azioni di rivalsa o surroga (E.3.05.02.04.000) sono accertate nel momento in cui sorge il diritto all'esercizio delle azioni medesime. Tali entrate venivano prudenzialmente svalutate per il loro intero importo; tuttavia l'analisi dei dati su diversi esercizi ha messo in evidenza una certa capacità



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

di riscossione, per cui a decorrere dall'esercizio 2022 si è potuto procedere alla svalutazione in base allo storico.

006 - SANZIONI (esempio 4 del principio contabile)

Rientrano in questa fattispecie tutte i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti nei confronti di famiglie, imprese e istituzioni sociali private (E.3.02.02.01.000 - E.3.02.03.01.000- E.3.02.04.01.000).

007 – TRIBUTI: Tributi propri riscossi dalla Regione (par.3.7.5 e 3.7.6. del principio contabile)

I tributi propri riscossi direttamente dalla Regione sono in larga parte rappresentati da "tasse", cui è subordinato il rilascio di autorizzazioni o concessioni (E.1.01.01.48.000). Ne consegue che il mancato pagamento della tassa comporta il diniego dell'autorizzazione o concessione, ma non il sorgere di un credito in capo alla Regione. Tali tributi, pertanto, sono accertati per cassa. Sono accertati per cassa anche i tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti (Tributo speciale per il deposito in discarica - E.1.01.01.59.000). Tuttavia, nel caso in cui, a seguito delle attività di verifica e controllo, emerga l'esistenza di importi non versati, tali importi sono accertati, unitamente alle maggiori somme maturate (interessi e/o sanzioni), al momento dell'iscrizione a ruolo (o all'emissione dell'ingiunzione di pagamento) e sono oggetto di svalutazione.

008 - VENDITE IMMOBILIARI

Si tratta di crediti derivanti dalle vendite immobiliari, in particolare di immobili dell'edilizia residenziale pubblica, e di terreni (E.4.04.01.08.000 - E.4.04.02.01.000-E.4.04.02.02.000). La vendita, in questi casi, può essere effettuata dietro corrispettivo da versarsi in forma rateale, previa accensione di ipoteca sull'immobile. In tal caso, mancando la coincidenza temporale tra il passaggio di proprietà del bene e l'incameramento del corrispettivo, è possibile che non si verifichi l'incasso di una o più rate.

010 - TRASFERIMENTI (par. 3.6, lettere b) e c) del principio contabile)

Si tratta di trasferimenti e contributi da soggetti privati (da famiglie: E.2.01.02.01.000; da imprese: E.2.01.03.00.000, principalmente sponsorizzazioni - pcf E.2.01.03.01.999; e da ISP: E.2.01.04.01.000)

011 - CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI

A partire dalla competenza 2020, sono state accertate le entrate relative ai crediti derivanti dalla concessione di prestiti per il tramite di soggetti terzi (Istituti di credito e società in house), connessi a fondi di rotazione che fino al 2019 venivano registrati solo nella contabilità economico - patrimoniale



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

("gestioni fuori bilancio"). Conseguentemente, è stata creata una nuova categoria: "crediti gestiti da istituti bancari". Si è proceduto all'accantonamento tenuto conto dell'andamento degli incassi degli ultimi cinque anni delle pratiche in sofferenza, sulla base dei dati rappresentati nelle rendicontazioni periodiche (ai sensi dell'art.5 e art.6 dell'allegato 2 alla deliberazione della Giunta Regionale n.38/11 del 30.09.2014) presentate dagli intermediari.

Le relative entrate, con riferimento alle nuove gestioni, troveranno collocazione nel titolo V. Le entrate relative alle gestioni pregresse hanno invece trovato sistemazione nel titolo III (pcf E.3.05.99.99.999), in quanto l'uscita che ha determinato l'incremento delle attività finanziarie non era stata a suo tempo contabilizzata correttamente sul titolo III della spesa.

012 – CONCESSIONE DI PRESTITI

Si tratta di una nuova categoria creata per il monitoraggio dei finanziamenti concessi direttamente dalla Regione in favore di imprese, famiglie o istituzioni sociali private. L'accertamento dell'entrata è effettuato contestualmente all'erogazione del beneficio, con imputazione delle rate all'esercizio in cui le medesime vengono a scadenza. La contabilizzazione delle rate è effettuata:

- per la quota capitale, sul titolo "Entrate da riduzione di attività finanziarie", alle tipologie "Riscossione crediti di breve termine" (E.5.02.00.00.000) e "Riscossione crediti di medio - lungo termine" (E.5.03.00.00.000), nelle categorie relative ai crediti a tasso agevolato o non agevolato;
- per la quota interessi, sul titolo "Entrate extra - tributarie", alla tipologia "Interessi attivi" (E.3.03.00.00.000), nelle categorie "Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine" e "interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine".

Tali entrate, che finora erano considerate indistintamente all'interno della categoria "recupero contributi", sono ora svalutate sulla base dello storico concernente i capitoli EC362.121, EC436.002, EC510.536. Lo storico non ha finora evidenziato sofferenze con riferimento a questa categoria di entrate

a.11.1.2 Crediti per i quali non è previsto l'accantonamento al fondo

I crediti per i quali si ipotizza la riscossione dell'intero importo sono etichettati come NS – NON SVALUTABILE. In particolare, possono trovare collocazione all'interno di questa fattispecie:

- Tributi propri riscossi direttamente dalla Regione connessi al rilascio di autorizzazioni e concessioni, ad eccezione dei casi rappresentati nel paragrafo precedente.
- Tributi propri, tributi devoluti e compartecipati riscossi da altro ente (par.3.7.2. e 3.7.5. del principio contabile), e nello specifico dallo Stato, in quanto accertate:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- sulla base degli impegni effettuati nel bilancio dello Stato, per quel che riguarda i tributi devoluti e compartecipati;
- per cassa per quanto riguarda i tributi propri;
- Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni (E.2.01.01.00.000- E.4.03.01.00.000) e dall'Unione europea (E.2.01.05.01.000 - E.4.03.14.00.000): non sono oggetto di svalutazione, secondo quanto stabilito nel principio contabile. Possono essere assimilati ai trasferimenti propriamente detti anche gli altri passaggi di risorse tra pubbliche amministrazioni, quali ad esempio i contributi (E.4.02.01.00.000), ancorché collegati in maniera più o meno diretta ad una controprestazione (par. 3.6 del principio contabile e, in particolare, la lettera c) relativa ai "contributi a rendicontazione"), o i Rimborsi in entrata da pubbliche amministrazioni (E.3.05.02.00.000);
- Corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni (E.3.01.01.01.000) e prestazione di servizi (E.3.01.02.01.000) per i quali la controprestazione pecuniaria è esigibile di norma al momento della fornitura, cui la stessa è subordinata;
- Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (E.3.02.01.00.000), consistenti in sanzioni (E.3.02.01.00.000) e risarcimenti danni (E.3.02.01.02.000), si considerano di incasso certo, poiché in caso di inadempimento possono essere agevolmente attivate le procedure di compensazione con le somme dovute dalla Regione;
- Interessi attivi su depositi e conti correnti (par. 3.9. del principio contabile) - (E.3.03.03.03.000 - E.3.03.03.04.000), sono accertati sulla base della comunicazione della banca. Il mancato incasso appare un'ipotesi alquanto remota;
- Entrate derivanti dal rimborso delle spese sostenute dalla stazione appaltante per le pubblicazioni ai sensi del Codice dei contratti. Tali spese sono recuperate anche mediante compensazione con i corrispettivi dovuti all'aggiudicatario;
- Entrate da redditi da capitale (E.3.04.00.00.000): sulla base dello storico non si procede a svalutazione;
- Crediti derivanti da indennizzi di assicurazione (E.3.05.01.00.000), trattasi di crediti la cui debenza è riconosciuta dalla compagnia assicuratrice, che procede anche alla liquidazione del relativo importo, cui segue, di norma in tempi ristretti, il versamento. Tali somme sono accertate contestualmente alla quantificazione dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice. Nel caso in cui la debenza non sia riconosciuta dalla compagnia assicuratrice e si instauri un contenzioso, non si procede all'accertamento fino a quando il credito non sia riconosciuto in una sentenza;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Vendita cespiti (E.4.04.00.00.000), per i quali di norma è previsto che il trasferimento di proprietà si perfezioni con il contestuale pagamento del saldo prezzo (salvo il caso di pagamento rateale illustrato nella sezione precedente);
- Corrispettivi di vendita di attività finanziarie, individuati alla tipologia "Alienazione di attività finanziarie" (E.5.01.00.00.000): tali crediti si originano in seguito ad operazioni finanziarie che prevedono il contestuale incameramento del relativo corrispettivo;
- Riscossione crediti da amministrazioni pubbliche (in particolare: E.5.02.01.00.000 - E.5.03.01.00.000 - E.5.02.06.00.000 - E.5.03.06.00.000);
- Entrate derivanti dall'accensione di prestiti (par.3.18 del principio contabile) - E.6.00.00.00.000, quali quelle derivanti dall'emissione di titoli obbligazionari, dall'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine e altre forme di indebitamento in genere, comprese le anticipazioni dall'Istituto tesoriere. Anche per tali crediti, che devono essere accertati al momento della stipula del contratto e imputati all'esercizio in cui le somme sono rese disponibili (ad eccezione delle aperture di credito di cui al punto 3.19. del principio contabile, che sono accertate al momento dell'effettivo utilizzo), non si procede alla svalutazione, similmente alle altre operazioni finanziarie con il sistema bancario;
- Crediti verso i dipendenti dell'Amministrazione regionale: indipendentemente dalla natura non sono svalutati, stante la possibilità per l'Amministrazione di trattenere le somme spettanti dalla busta paga;
- Entrate per conto terzi: sono svalutate, eventualmente, dall'ente beneficiario;
- Partite di giro: non sono soggette a svalutazione in quanto originatesi come semplice operazione contabile;
- Altre voci: rientrano tra i crediti di esigibilità certa anche talune entrate non ricorrenti, tra cui quelle connesse a riversamenti di somme provenienti da pubbliche amministrazioni non sempre identificabili attraverso il PCF di IV livello. In particolare, all'interno del PCF E.3.05.02.03.000, che si riferisce genericamente a "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso", si procede di volta in volta a verificare l'eventuale esistenza di stanziamenti relativi ad entrate non ricorrenti di esigibilità certa;
- 009 - RECUPERI DA AZIENDE FARMACEUTICHE (si tratta dei PCF E.2.01.03.02.003, E.2.01.03.02.004, E.2.01.03.02.005): tali entrate si sono originate per effetto dei recuperi nei confronti delle aziende farmaceutiche (capitolo EC349.040 – Altre entrate correnti n.a.c.) ai sensi dell'art. 2 del D.L. 13 novembre 2015, n. 179. Poiché nell'anno 2019 si è registrato l'incasso delle somme oggetto del contenzioso con le aziende farmaceutiche, queste entrate



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

non saranno più oggetto di svalutazione, anche se rimarranno comunque sotto osservazione (e pertanto ne viene mantenuta la classificazione distinta).

a.11.1.3 Regole comuni

- Sono svalutate come il credito principale cui si riferiscono gli interessi ("interessi attivi di mora da altri soggetti" (E.3.03.03.02.999) e "altri interessi attivi da altri soggetti" (E.3.03.03.99.999)) e in genere tutti i crediti accessori (ad esempio il rimborso delle spese sostenute per il recupero del credito);
- Le entrate di nuova istituzione si comportano come le entrate relative alla fattispecie, tra quelle sopra descritte, alla quale possano essere in qualche modo riconducibili.

a.11.1.4 Calcolo delle percentuali di svalutazione

Per ciascuna entrata individuata, la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Le medie di cui ai punti b) e c) sono state reintrodotte con il DM Economia e Finanze del 25 luglio 2023 che ha così modificato l'esempio n.5 dell'Allegato 4/2 Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria: *"Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità e' determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di*



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n.11 della costanza di cui all'allegato n.1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto”.

Il presente calcolo si basa sulla metodologia di cui alla lettera a).

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

È possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione nella relazione al bilancio. Per il calcolo delle medie delle percentuali di incasso sono stati integrati i dati relativi al periodo 2019-2022, già utilizzati per il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità nel corso dell'esercizio 2024, con i dati relativi al bilancio 2023. È stata calcolata la media semplice fra il rapporto del riscosso e dell'accertato in conto competenza per gli ultimi 5 esercizi, ossia per il periodo 2019-2023¹.

Tabella 2. Media del rapporto tra incassi e accertamenti in c/competenza (periodo 2019-2023)

Natura Entrate FCDE	2019		2020		2021		2022		2023		MEDIA SEMPLICE	COMPLEMENTO A 100
	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSO	ACCERTAMENTI		
01 CANONI	2.392.817,40	4.039.367,98	2.395.355,30	2.973.589,31	2.586.185,49	3.280.244,24	2.308.146,39	3.332.299,71	2.443.863,17	3.138.849,23	73,15%	26,85%
02 ESCUSSIONE	782.958,46	782.958,46	154.542,65	154.542,65					0,00	0,00	-	-
03 RECUPERO CONTRIBUTI	38.546.948,70	45.713.264,77	5.719.823,87	18.791.822,93	95.164.517,70	108.805.815,32	58.255.670,21	92.098.290,56	85.312.115,30	93.760.814,38	71,29%	28,71%
04 RISARCIMENTO DANNI	1.800.375,12	4.699.941,07	1.311.062,76	2.943.430,56	1.210.321,30	4.392.771,50	1.970.320,92	2.745.518,55	1.608.494,83	2.907.129,44	47,50%	52,50%
05 RIVALSA	4.966,18	7.646,68	7.396,00	8.536,50					6.261,50	7.093,50	79,95%	20,05%
06 SANZIONI AMMINISTRATIVE	1.750.988,84	3.129.702,55	1.397.961,20	1.767.695,63	1.572.554,33	2.005.852,73	1.935.240,01	2.498.539,61	1.935.647,81	2.590.362,62	73,12%	26,88%
07 TRIBUTI PROPRI	3.984.980,59	3.984.980,59	4.727.683,11	4.727.683,11	6.581.048,29	6.583.707,06	4.909.331,33	4.910.932,38	4.314.216,17	4.335.204,52	99,89%	0,11%
08 VENDITE IMMOBILIARI	3.581.606,43	3.620.398,67	422.927,69	455.547,39	384.822,20	427.299,46	2.104.520,44	2.141.773,53	2.016.089,16	2.048.215,41	95,72%	4,28%
09 RECUPERI AZ. FARMACEUTICHE	53.421.081,01	53.421.081,01			61.282.467,52	61.282.467,52	72.048.839,75	72.048.839,75	52.330.492,93	52.330.492,93	100,00%	0,00%
10 TRASFERIMENTI	105.694,00	105.694,00			30.000,00	30.000,00	44.567,11	44.567,11	2.065,82	2.248,70	-	-
011 CREDITI GESTITI DA IST. I. BANCARI*								3.334.698,61	1,17	4.209.739,42	57,34%	42,66%
012 CONCESSIONE DI PRESTITI					30.000,00	30.000,00	941.562,50	1.258.125,00	2.139.687,50	2.520.000,00	86,58%	13,42%

* Per le gestioni fuori bilancio la percentuale è stata calcolata su dati extra-bilancio

Il complemento a 100 delle medie così calcolate rappresenta la percentuale di accantonamento al FCDE da applicare allo stanziamento in bilancio per ciascuna tipologia di entrata soggetta a svalutazione.

Nella Tabella seguente sono raffrontate le medie applicate nei diversi periodi (dal 2015 al 2023).

¹ Alla data di predisposizione della manovra finanziaria non sono ovviamente disponibili i dati definitivi relativi al 2024.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 6. Confronto percentuali di accantonamento

<i>natura entrate</i>	% acc.to 2015-2019	% acc.to 2016-2020	% acc.to 2017-2021	% acc.to 2018-2022	% acc.to 2019-2023
01 CANONI	19,03	21,20	20,29	24,39	26,85%
02 ESCUSSIONE	2,49	2,49	0,00	0,00	-
03 RECUPERO CONTRIBUTI	43,85	51,49	46,74	44,87	28,71%
04 RISARCIMENTO DANNI	31,60	36,97	41,93	44,02	52,50%
05 RIVALSA	100,00	100,00	49,47	49,47	20,05%
06 SANZIONI AMMINISTRATIVE	28,40	27,28	26,91	28,53	26,88%
07 TRIBUTI PROPRI	0,19	0,19	0,20	0,21	0,11%
08 VENDITE IMMOBILIARI	0,49	2,27	4,76	4,15	4,28%
09 RECUPERI AZ. FARMACEUTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
10 TRASFERIMENTI	19,61	24,51	32,68	24,51	-
011 CREDITI GESTITI DA IST. I BANCARI			41,20	41,41	42,66%
012 CONCESSIONE DI PRESTITI			0,00	8,39	13,42%

L'accantonamento effettivo è stato calcolato in misura corrispondente all'accantonamento obbligatorio, sulla base delle medie calcolate sui cinque anni precedenti per ciascuna tipologia di crediti, sottratti gli accantonamenti corrispondenti ai crediti assistiti da fidejussione, non oggetto di svalutazione ai sensi del principio contabile.

L'accantonamento effettivo è riportato nella colonna c) del "Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità". Tale importo coincide con l'importo della colonna b) - "accantonamento obbligatorio" - del medesimo prospetto.

Nel Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità è rappresentata in modo sintetico la composizione del fondo: sono riportati gli stanziamenti di bilancio per "tipologia", l'accantonamento effettivo, calcolato come descritto in precedenza, e la percentuale di accantonamento come semplice rapporto tra l'accantonamento effettivo e l'intero stanziamento per ciascuna tipologia.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 7. Crediti assistiti da fideiussione

Esercizio	Natura Entrata FCDE	Descrizione Natura Entrata FCDE	Capitolo	Importo
2025	001	CANONI	EC321.001	369.384,19
2025	001	CANONI	EC325.002	3.490,00
2025	001	CANONI	EC325.003	29.583,58
2025	001	CANONI	EC326.003	122.197,63
2025	001	CANONI	EC343.020	280.121,61
2025	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC324.006	29.354,17
2025	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC350.028	0,00
2025	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.008	122.174,17
2025	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.012	51.137,46
2025	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.091	29.438,69
2025	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.106	77.992,20
2025	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.002	17.152,38
2025	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.003	22.088,27
2025	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.052	8.791,65
2025	006	SANZIONI	EC350.034	54.415,12
2025	008	VENDITE IMMOBILIARI	EC410.001	88.112,79
2025	008	VENDITE IMMOBILIARI	EC410.005	12.672,08
2025	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC324.010	587.793,73
2025	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC350.089	0,00
2025	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC350.267	3.546.306,46
2025	NS	NON SVALUTABILE	EC211.054	0,00
2025	NS	NON SVALUTABILE	EC211.055	1.380.334,13
2025	NS	NON SVALUTABILE	EC343.027	37.828,06
2025	NS	NON SVALUTABILE	EC431.003	70.760,00
2026	001	CANONI	EC321.001	200.039,28
2026	001	CANONI	EC325.002	3.490,00
2026	001	CANONI	EC325.003	29.620,73
2026	001	CANONI	EC326.003	80.245,00
2026	001	CANONI	EC343.020	341.771,61
2026	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC324.006	22.395,75
2026	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC350.028	0,00
2026	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.012	48.267,71
2026	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.091	7.668,45
2026	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.106	78.006,15
2026	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.002	12.834,31
2026	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.003	22.613,53
2026	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.052	9.032,92
2026	006	SANZIONI	EC350.034	55.791,19
2026	008	VENDITE IMMOBILIARI	EC410.001	82.562,27
2026	008	VENDITE IMMOBILIARI	EC410.005	13.004,48
2026	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC324.010	533.724,74
2026	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC350.089	0,00
2026	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC350.267	3.583.953,41
2026	NS	NON SVALUTABILE	EC211.055	1.201.267,91
2026	NS	NON SVALUTABILE	EC343.027	39.763,42
2026	NS	NON SVALUTABILE	EC431.003	73.200,00
2027	001	CANONI	EC321.001	158.704,39
2027	001	CANONI	EC325.002	3.490,00
2027	001	CANONI	EC325.003	29.658,82
2027	001	CANONI	EC326.003	80.245,00
2027	001	CANONI	EC343.020	369.134,93
2027	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC324.006	16.687,11
2027	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC350.028	0,00
2027	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.091	0,00
2027	003	RECUPERO CONTRIBUTI	EC362.106	41.619,10
2027	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.002	11.681,65
2027	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.003	23.165,37
2027	004	RISARCIMENTO DANNI	EC343.052	4.084,33
2027	006	SANZIONI	EC350.034	57.202,06
2027	008	VENDITE IMMOBILIARI	EC410.001	75.163,73
2027	008	VENDITE IMMOBILIARI	EC410.005	12.815,68
2027	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC324.010	480.482,23
2027	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC350.089	0,00
2027	011	CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	EC350.267	3.622.049,47
2027	NS	NON SVALUTABILE	EC211.055	1.201.267,91
2027	NS	NON SVALUTABILE	EC343.027	10.254,75

Si precisa che sono esclusi dai crediti di dubbia esazione quelli verso l'Unione Europea, Cassa DDPP, Comuni, Province ed altri EEPP, enti inclusi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche ISTAT; i crediti garantiti da fidejussione, nonché le entrate tributarie accertate per cassa, in forza di quanto stabilito dal Principio applicato alla contabilità finanziaria.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Non è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per le entrate tributarie che finanziano la sanità, accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, punto 3.3. del principio contabile.

Pertanto, in relazione all'applicazione delle percentuali ed a quanto appena precisato, le quote da accantonare al FCDE ammontano a:

Tabella 3. Accantonamento FCDE

Accantonamento FCDE	2025	2026	2027
Totale	2.539.429,81 €	2.539.389,72 €	2.517.112,64 €
Di cui parte corrente	2.493.578,41 €	2.517.282,98 €	2.494.681,16 €
Di cui parte capitale	45.851,40 €	22.106,74 €	22.431,48 €

a.11.2 Accantonamento al Fondo dei residui perenti

La quantificazione dell'accantonamento al Fondo per i residui perenti è stata effettuata in conformità all'art. 60, comma 3, del D.lgs. n. 118/2011, prevedendo un incremento annuale della quota accantonata, a partire dal Rendiconto dell'esercizio 2014, per almeno il 20% dell'ammontare dei residui perenti, fino al raggiungimento del 70%.

Considerato che, in sede di Rendiconto 2023, si è già provveduto ad accantonare il 100% del fondo per le perenzioni, per un totale pari a 346.136.410,98 euro, il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2024 conferma la copertura integrale.

L'importo previsto, nell'ambito del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2024, ammonta a 341.178.916,26 euro. Pertanto non è previsto uno specifico stanziamento in competenza sul capitolo SC08.0045 (parte corrente) e sul capitolo SC08.0370 (parte capitale).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.11.3 Accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità

Con l'approvazione della Legge regionale 11 luglio 2022, n. 13 recante «Disposizioni urgenti di carattere finanziario», all'art. 4, è stata disposta, per l'anno 2022, l'estinzione anticipata del Fondo per l'anticipazione di liquidità.

a.11.4 Accantonamento al Fondo perdite potenziali degli organismi partecipati

Ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 175/2016, le perdite delle società partecipate determinate nell'esercizio precedente devono essere accantonate nel bilancio al fine di allocare risorse per il potenziale intervento di copertura delle perdite d'esercizio, pesando sull'amministrazione partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Terminato il periodo transitorio, a partire dall'esercizio 2019, l'accantonamento si applica con riferimento alle società che risultino in perdita nell'ultimo esercizio, per un importo pari alla perdita stessa.

Nel caso di società che svolge servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per Risultato economico s'intende la differenza tra Valore e Costi della produzione, desumibile dal Conto economico. Negli altri casi s'intende il Risultato netto d'esercizio.

Se la società redige un bilancio consolidato, il risultato da considerare è quello relativo a tale bilancio.

Al fine di calcolare l'accantonamento non sono state prese in considerazione le società in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate e cedute.

A differenza del metodo utilizzato in passato, nel calcolo sono stati considerati i bilanci delle società a partecipazione indiretta di proprietà di società direttamente partecipate dalla Regione. Ciò è avvenuto tenendo conto della valenza dell'intendimento prudenziale del legislatore, nonostante non si ravvisino concreti rischi di intervento volti alla copertura di perdite da parte della Regione stessa.

Non sono state invece considerate le partecipazioni indirette facenti capo ad enti regionali soggetti al D.Lgs. 118/2011, in quanto, in quel caso, l'accantonamento per perdite viene effettuato in capo all'ente stesso e, nel caso in cui venisse effettuato anche dalla Regione, ci si troverebbe di fronte ad un doppio accantonamento.

Infine, si segnala che non sono state considerate le società a partecipazione indiretta detenute da società regionali in liquidazione.

1. Società partecipate

La Ras risulta tra i soggetti destinatari della norma con riferimento alle società direttamente partecipate ed in particolare:

- Abbanoa Spa – servizi a rete - diretta;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Arst Spa - servizi a rete - diretta;
- Carbosulcis Spa - diretta;
- Igea Spa - diretta;
- Insar Spa - diretta;
- GeaSar Spa - diretta;
- Janna Scrl - diretta;
- Sardegna it Srl - diretta;
- Sogaer Spa (si utilizza il bilancio consolidato) – diretta e indiretta;
- Sogeaal Spa – diretta e indiretta;
- Sotacarbo Spa - diretta;
- Sfirs Spa (si utilizza il bilancio consolidato) - diretta;
- Opere e infrastrutture della Sardegna Srl - diretta;
- Crystal Research Corporation Europe Srl - diretta;
- Sarda Basalti Srl - diretta;
- Eins Scarl - diretta;
- Iptv now Srl - diretta;
- IM Innovative materials Srl - diretta e indiretta;
- Marine oristanesi Srl - indiretta;
- Sardaleasing Spa - indiretta;
- Sarda factoring Spa - indiretta.

2. Calcolo dell'accantonamento

Con riferimento alle società sopra elencate, in presenza di perdite nell'ultimo esercizio si determina un accantonamento complessivo sul capitolo di bilancio SC08.0190 di euro 1.220.050, così dettagliato:

Società	Accantonamento
Abbanoa Spa	0
Arst Spa	0
Carbosulcis Spa	0
Igea Spa	0
Insar Spa	0
GeaSar Spa	0
Janna Scrl	904.098
Sardegna it Srl	0



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sogaer Spa	0
Sogeaal Spa	0
Sotacarbo Spa	0
Sfirs Spa	0
Opere e infrastr. della Sardegna Srl	0
Crystal research corporation europe (Crc) srl	0
Sarda basalti Srl	0
Eins Scarl	0
Iptv now Srl	0
IM Innovative materials Srl	0
Marine oristanesi Srl	0
Sardaleasing Spa	0
Sarda factoring Spa	315.952
Totale	1.220.050

Al riguardo, si precisa che:

- in termini generali, per il calcolo dell'accantonamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio o consolidato del 2023.

Sono stati considerati anche i bilanci di esercizi precedenti al 2023 laddove tali bilanci non erano stati considerati in sede di determinazione dell'accantonamento per il Rendiconto 2023, in quanto all'epoca non ancora disponibili;

- Le società Crystal research corporation Europe (Crc) srl e Sarda basalti Srl, acquisite dalla Progemisa Spa nel corso del 2020 non presentano bilanci da numerosi anni e non sono state prese in considerazione ai fini del calcolo, anche perché non si prevedono esborsi da parte della Regione;
- con riferimento alle società Sogaer Spa e Sfirs Spa è stato utilizzato il bilancio consolidato;
- per le società Abbanoa Spa e Arst Spa, le quali svolgono "servizi a rete", in luogo del Risultato netto è stata considerata la Differenza tra valore e costi della produzione, così come previsto dal D.Lgs-175/2016;
- nel caso della società Carbosulcis Spa, seppur in presenza di perdita, si è ritenuto di non dover imputare l'accantonamento in quanto nel bilancio della società figura una Riserva per "Versamenti a copertura perdite" per un importo superiore alla perdita stessa, costituendo, di fatto, una copertura anticipata;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- la società Insar Spa, essendo revocata la procedura di liquidazione in data 28.11.2023 è stata considerata ai fini dell'accantonamento;
- le società Sogaer Spa, Sogeaal Spa e IM Innovative Materials Spa sono state considerate per la quota di proprietà Regione ed anche quella di Sfirs Spa;
- le società Marine Oristanesi Srl, Sardaleasing Spa e Sarda Factoring sono state considerate per le quote di proprietà della Sfirs Spa, nonostante nei loro confronti il socio abbia esercitato il diritto di recesso che condurrà alla liquidazione della quota;
- l'accantonamento prende in considerazione la perdita di competenza della Regione e delle sue partecipate dirette sulla base della percentuale di proprietà.

Il dettaglio dei calcoli effettuati risulta da apposita tabella allegata denominata "Calcolo del Fondo perdite (Art. 21 D.Lgs. n.175/2016)"

a.11.5 Accantonamento al Fondo contenzioso

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., al punto 5.2, lettera h), dispone che, in presenza di contenziosi in corso dai quali possano scaturire obbligazioni passive in seguito ad una possibile soccombenza in giudizio, gli enti siano tenuti ad accantonare, in un apposito fondi rischi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri che si determinerebbero in sede di sentenza esecutiva.

Occorre, pertanto, nel processo di definizione del valore delle cause pendenti, tenere in debito conto quelle che, pur definite in almeno un grado di giudizio con condanna della Regione (ad es. in primo grado), non sono ancora definitive, in punto di debito dell'Amministrazione, per la pendenza del giudizio di impugnazione, ma rispetto ai quali occorre tener conto della statuizione di condanna (anche se ancora ribaltabile).

In ordine alle modalità ed ai criteri con cui, attraverso un processo ormai informatizzato, si procede alla determinazione del rischio soccombenza in ordine al contenzioso pendente, si rappresenta che, grazie alle attività di affinamento nella determinazione del valore della causa, all'aggiornamento del parametro di "rischio soccombenza", l'accantonamento legato alle cause pendenti stimato al 13 gennaio 2025 ammonta ad euro 94.845.155.

A tale somma deve aggiungersi quella delle spese legali, stimata in euro 9.174.000. Per completezza, si riportano, pur sinteticamente i dati relativi a ciascun anno considerato

Per completezza, si riportano, pur sinteticamente i dati relativi a ciascun anno considerato



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno notifica ricorso	Ricorsi Pendenti	Valore complessivo	Accantonamenti	Spese legali
2011	2	0	0	6.000
2012	37	0	0	111.000
2013	9	0	0	27.000
2014	5	3.326.571	831.642	37.000
2015	29	2.411.583	444.353	175.000
2016	38	1.178.275	443.279	224.000
2017	78	16.915.045	3.152.672	432.000
2018	117	17.900.569	8.475.351	527.000
2019	123	9.981.048	4.441.848	523.000
2020	110	31.925.399	13.302.467	484.000
2021	142	22.729.432	11.798.399	668.000
2022	285	63.226.423	21.711.754	1.515.000
2023	513	51.801.274	21.080.116	2.001.000
	580	27.541.160	9.163.274	2.444.000
Totale	2.068	€ 248.936.779	€ 94.845.155	€ 9.174.000

Pertanto, considerato che l'accantonamento al fondo al 31.12.2023 è stato pari ad euro 77.440.900, si reputa che vada incrementato detto stanziamento a copertura integrale del sopra indicato importo dell'accantonamento determinato in base al rischio soccombenza, ossia l'importo di euro 94.845.155, anche in considerazione della copertura alternativa sui singoli capitoli di spesa delle varie strutture regionali interessate, per cui, casomai, si consentirà il ricorso al fondo per la copertura delle spese legali come sopra stimate. Si ritiene, altresì, che l'incremento dell'importo dell'accantonamento, pari ad euro 17.404.255 – ferme le verifiche sull'eventuale attingimento da parte delle varie strutture intervenute nel corso dell'esercizio 2024 e che possa aver intaccato l'accantonamento risultante a fine esercizio stesso – dato che trattasi di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Tanto in considerazione delle tempistiche diversificate di definizione delle cause pendenti e della statisticamente poco plausibile effettiva soccombenza (con integrale accoglimento della domanda) in tutte le suddette cause, ancorché si sia valutato sussistente il rischio.

In sede di rendiconto 2024 si provvederà a quantificare in via definitiva l'ammontare del fondo al 31 dicembre 2024. Nel bilancio di previsione 2025-2027 (capitolo SC08.5101 – Fondo contenzioso) è stanziata la somma di euro 6.200.000 per l'anno 2025, euro 6.200.000 per l'anno 2026 ed euro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.200.000 per l'anno 2027. Nelle more dell'approvazione del rendiconto 2024 e della successiva applicazione al bilancio dei fondi accantonati sul risultato di amministrazione, garantirà all'ente le risorse necessarie per far fronte alla definizione di contenziosi in essere oltre che a dare copertura ad eventuali nuovi contenziosi. In sede di variazione e/o di assestamento del bilancio 2025-2027 si provvederà ad adeguare gli stanziamenti in relazione all'andamento dei contenziosi.

a.11.6 Accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 ha modificato, a decorrere dal 01.01.2022, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018.

Il citato comma 2 prevede, alla lettera b), che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a, interviene sulle modalità di calcolo di uno dei due indicatori che fanno scattare l'obbligo di accantonamento, quello relativo al debito residuo. In particolare, è consentito, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, di elaborare l'indicatore di riduzione del debito pregresso sulla base dei dati contabili locali previa duplice comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) dell'ammontare dello stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati (d'ora in avanti, Stock) relativamente ai due esercizi precedenti. Di conseguenza, come prima applicazione, gli enti che nel 2022 avranno rilevato uno scostamento fra i valori di Stock 2020 e 2021 desunti dalla PCC e quelli risultanti dalla propria contabilità, potranno scegliere se recepire il valore dell'indicatore restituito dalla PCC o se calcolare l'indicatore sulla base dei valori di Stock rilevati localmente.

In entrambi i casi, come è noto, l'indicatore individuerà una situazione da sanzionare se avrà assunto un valore maggiore di 0,9 e se, al contempo, lo Stock avrà superato il 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso esercizio (cfr. legge n. 145/2018, art.1, co. 859, lett. a).

Il Bilancio non prevede accantonamenti di questa tipologia in quanto, come attestato dalla Delibera n. 4/105 del 15.02.2024 e dalla ricognizione effettuata mediante la Piattaforma Crediti Commerciali, non si sono realizzate le condizioni per la contabilizzazione a bilancio dell'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.11.7 Accantonamenti per altri fondi

Ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 42, comma 3, e 46, comma 3, del D.lgs. n. 118/2011, è stata prevista, quale somma accantonata per passività potenziali nell'ambito del risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2024, l'importo complessivo di euro 12.903.643,28 (capitolo SC08.5100 - Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6).

Per l'esercizio 2025 sono stati stanziati 7.123.852,87 di euro, per l'esercizio 2026 sono stanziati 8.400.000 di euro e per l'esercizio 2027 10.978.000,00 di euro. Nei paragrafi successivi sono dettagliate le ulteriori risorse accantonate e i relativi stanziamenti a bilancio.

a.11.7.1 I Fondi di riserva

I Fondi di riserva sono disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 all'art. 48, il quale prevede che nel bilancio regionale siano iscritti appositi stanziamenti sui seguenti fondi determinati anche in riferimento del trend di prelievo storico.

- > capitolo SC08.0001, per il Fondo di riserva delle spese obbligatorie, per euro 15.000.000,00 negli esercizi 2025-2027;
- > capitolo SC08.0002, per Fondo di riserva per spese impreviste per euro 2.000.000,00 negli esercizi 2025-2027;
- > capitolo SC08.6033, per il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa per euro 1.000.000.000,00 nell'esercizio 2025.

a.11.7.2 Accantonamento al Fondo per il rinnovo Contrattuale

L'articolo 62, comma 1, della legge regionale n. 31 del 1998, prevede che "L'ammontare massimo delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione collettiva è determinato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria.". a tal fine, l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13 ha stanziato le risorse massime da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro relativa al triennio 2022-2024. A seguito della certificazione da parte della Corte dei Conti e della definitiva sottoscrizione del contratto, in data 23.12.2024, con l'adozione della deliberazione di Giunta regionale n. 52/4, si è proceduto a iscrivere le risorse a regime del contratto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le amministrazioni pubbliche sono anche sottoposte al vincolo dell'accantonamento degli oneri contrattuali, con particolare riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce².

Ciò in base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 5.2 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), secondo cui per le spese relative ai rinnovi contrattuali, in attesa della sottoscrizione dei contratti, l'ente deve procedere ad accantonare le risorse necessarie in appositi capitoli di bilancio, non impegnabili. Al riguardo, il Piano dei conti integrato (Piano finanziario uscite) contempla una specifica voce di IV livello (Fondo rinnovi contrattuali - U.1.10.01.04.000).

In caso di mancata sottoscrizione dei contratti, le somme accantonate e non utilizzate concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo prevista dalla contrattazione collettiva nazionale.

Ciò rappresentato, a seguito dell'approvazione della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027), ai commi 128 e 129 dell'articolo 1, si prevede, nel triennio 2025-2027, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale statale pari a 1.755 milioni di euro per il 2025, 3.550 milioni per il 2026 e 5.550 milioni annui dal 2027. In attesa della definizione dei contratti collettivi nazionali, è disposta inoltre un'anticipazione sugli stipendi tabellari dello 0,6% dal 1° aprile al 30 giugno 2025, che sale all'1% dal 1° luglio 2025. Questi importi comprendono sia gli oneri contributivi previdenziali che l'IRAP. Per il personale delle amministrazioni pubbliche non statali, la legge stabilisce che gli oneri per i rinnovi contrattuali del medesimo triennio, da calcolare secondo gli stessi criteri, sono a carico dei rispettivi bilanci, come previsto dall'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 165/2001.

In sintesi, la Legge di Bilancio dello Stato prevede che, per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2025-2027, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono determinati sulla base degli stessi criteri di cui al comma 128 dell'articolo 1, e sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. È previsto anche per l'Amministrazione regionale, nell'ambito dei predetti oneri e nelle more della definizione della contrattazione collettiva nazionale di lavoro relativa al citato triennio, dell'indennità di vacanza contrattuale, da determinarsi anche in questo caso, in coerenza con quanto previsto per il settore statale, nella misura, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,6 per cento dal 1° aprile 2025 al 30 giugno 2025 e dello 1,0 per cento a decorrere dal 1° luglio 2025. Anche per l'Amministrazione regionale sono

² Al riguardo si veda Corte dei Conti Sezioni riunite in sede di controllo n. 6/SSRRCO/CCN/18.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

riconosciuti incrementi retributivi del 1,8% per l'anno 2025, del 3,6% per l'anno 2026 e un incremento complessivo del 5,4% a regime a decorrere dall'anno 2027 (anch'esso comprensivo della predetta indennità di vacanza contrattuale da erogare a regime da luglio 2025), così come evidenziato dalla relazione alla Legge di Bilancio Statale 2025.

Pertanto, lo stanziamento degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, riferito al personale regionale e a quello degli enti/agenzie regionali i cui oneri di funzionamento sono coperti dal contributo regionale, viene stanziato nel capitolo di spesa SC08.9901 C.D.R. 00.02.00.00 e comprende:

- a) le risorse già previste per i rinnovi contrattuali da parte della legge regionale, in attuazione dell'articolo 62, comma 1, della legge regionale n. 31 del 1998, pari a euro 21.151.218,00 per ciascuna annualità 2025, 2026 e 2027;
- b) l'accantonamento relativo alle risorse contrattuali del triennio 2025-2027, per la cui effettiva disponibilità è necessaria la previa approvazione della norma autorizzatoria da parte del legislatore regionale, pari ad euro 12.373.618,79 per il 2025, euro 24.969.962,72 per il 2026 e euro 37.793.040,84 per il 2027

Tale accantonamento riferito al triennio contrattuale 2025-2027 è stato quindi determinato in coerenza con la legislazione statale, applicando alla base di calcolo (costituita dal monte complessivo delle retribuzioni in godimento e dall'importo degli incrementi contrattuali ancora da disporre sulla base delle risorse contrattuali stanziata dalla legge) la misura d'incremento corrispondente al tasso di inflazione IPCA al netto dei prodotti energetici importati previsto per il triennio 2025-2027 dall'Istat nella comunicazione del 7 giugno 2024 (pari al 1,8% cumulato per ciascuna annualità 2025, 2026 e 2027).

Complessivamente le risorse stanziare nel capitolo di spesa SC08.9901 c.d.r. 00.02.00.00 (Fondo oneri contrattazione collettiva regionale) sono le seguenti:

CAPITOLO SC08.9901 - CDR 00.02.00.00 - missione 20 - programma 03	2025	2026	2027
Residui risorse CCRL 2019/2021 (art. 5 comma 2 L.R. 17/2021) destinabili a lavoro agile, ridefinizione prerogative sindacali, disciplina figure professionali che comportano l'iscrizione ad albi professionali o che svolgono compiti tecnico scientifici e di ricerca (€ 500.000 dal 2021)	135.016,00	135.016,00	135.016,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Risorse CCRL 2019-2021 (art. 10 comma 2 L.R. 48/2018) destinate alle aree professionali ex art. 58 co. 3 LR 31/1998 (disciplina figure professionali che comportano l'iscrizione ad albi professionali o che svolgono compiti tecnico scientifici e di ricerca) (€ 580.000 dal 2019)	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Risorse CCRL per riclassificazione (art. 5 comma 4 L.R. 17/2021) (€ 5.000.000 dal 2022)	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Risorse CCRL giornalisti (art. 4, comma 1, L.R. 17/2021)	142.000,00	142.000,00	142.000,00
Risorse CCRL 2024-2026 - manovra assestamento 2024 (legge regionale 13/2024 art. 23 comma 1). Accantonamento risorse per CCRL dipendenti ARPAS e CCRL Giornalisti	1.864.000,00	1.864.000,00	1.864.000,00
Risorse per incremento fondo progressioni FORESTAS manovra assestamento 2024 (legge regionale 13/2024 art. 23 comma 7) - (€ 2.500.000 dal 2024)	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
subtotale (risorse già stanziare da parte della legge regionale)	10.221.016,00	10.221.016,00	10.221.016,00
accantonamento risorse CCRL triennio 2025-2027 (tasso IPCA 1,8% per 2025, 1,8% per 2026 e 1,8% per 2027)	12.373.618,79	24.969.962,72	37.793.040,84
Ulteriori risorse CCRL per riclassificazione (art. 5 comma 4 L.R. 17/2021) (€ 5.000.000 dal 2022)	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Risorse da destinare alla revisione adeguamento dell'accordo per il transito Forestas	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Risorse da destinare alla contrattazione del personale CFVA	930.202,00	930.202,00	930.202,00
TOTALE	33.524.836,79	46.121.180,72	58.944.258,84

Il capitolo SC09.4165 del bilancio regionale, collocato nella missione 20 - programma 03, evidenzia gli accantonamenti per i rinnovi contrattuali del personale esterno della Regione, con una duplice previsione che copre sia il triennio 2024-2026 che il triennio 2025-2027.

Per il triennio 2024-2026, è stato previsto un accantonamento costante di € 1.641.166,92 per ciascuna annualità, garantendo così la copertura degli oneri derivanti dal precedente ciclo contrattuale.

Per quanto concerne il nuovo triennio 2025-2027, gli accantonamenti sono stati determinati applicando il tasso IPCA dell'1,8% in modo progressivo: € 319.442,91 per il 2025, € 638.885,83 per il 2026 e € 958.328,74 per il 2027. Tale progressione tiene conto dell'incremento cumulativo delle retribuzioni nel corso del triennio, in coerenza con quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Complessivamente, le risorse stanziare ammontano a € 1.960.609,83 per il 2025, € 2.280.052,75 per il 2026 e € 2.599.495,66 per il 2027, assicurando la necessaria copertura finanziaria sia per la conclusione del ciclo contrattuale 2024-2026, sia per l'avvio e lo sviluppo della nuova tornata contrattuale 2025-2027, inclusa l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale prevista nelle more della definizione degli accordi.

CAPITOLO SC09.4165- CDR 00.02.00.00 - missione 20 - programma 03	2025	2026	2027
accantonamento risorse rinnovo contrattuale triennio 2024-2026 personale esterno	1.641.166,92	1.641.166,92	1.641.166,92
accantonamento risorse rinnovo contrattuale triennio 2025-2027 (tasso IPCA 1,8% per 2025, 1,8% per 2026 e 1,8% per 2027) personale esterno	319.442,91	638.885,83	958.328,74
TOTALE	1.960.609,83	2.280.052,75	2.599.495,66

Le risorse relative agli anni anteriori al 2025, sono accantonate nel risultato di amministrazione del Rendiconto regionale 2023 e nel risultato presunto di amministrazione del preconsuntivo, come da Delibera n. 2/19 del 15 gennaio 2025.

a.11.8 Fondi speciali

Nel bilancio di previsione 2025-2027 sono previsti, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 118/2011, dei fondi speciali destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, i riferimenti sono ai capitoli SC08.0024 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 25, L.R. 2 agosto 2006, n. 11, art. 3, L.R. 29 maggio 2014, n. 10 e art. 1, comma 7, lett. a, L.R. 9 marzo 2015, n. 5) e SC08.0034 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 25, L.R. 2 agosto 2006, n. 11, art. 3, L.R. 29 maggio 2014, n. 10, art. 1, comma 7, lett. b), L.R. 9 marzo 2015, n. 5).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a.11.9 Fondo per ulteriori debiti fuori bilancio e passività pregresse

Ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del D.lgs. 118/2011 è data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3.

Al riguardo si è provveduto ad accantonare in due appositi fondi le risorse necessarie per far fronte ai debiti fuori bilancio e alle passività pregresse che non trovano copertura all'interno del Fondo contenzioso o tramite variazioni compensative a cura degli Uffici proponenti il riconoscimento del debito.

- > SC09.0676 Debiti fuori bilancio di titolo primo, per 2 milioni di euro nel triennio 2025-2027;
- > SC09.0677 Debiti fuori bilancio di titolo secondo, per 2 milioni di euro nel triennio 2025-2027.

Qualora si dovesse accertare che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

a.12 Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono state classificate tra ricorrenti e non ricorrenti a seconda se previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Gli allegati n. 14-2 e 14-3 alla presente nota integrativa contengono l'elenco dei capitoli relativi alle entrate e alle spese ricorrenti.

Tale classificazione è avvenuta sulla base delle disposizioni di cui al punto 9.11.3 del principio contabile applicato della programmazione di bilancio, allegato n. 4.1 al D. Lgs. 118/2011, che distingue le entrate e le spese ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che l'acquisizione dell'entrata e la spesa siano previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Entrate ricorrenti e non ricorrenti

Sulla base del citato punto 9.11.3 del principio contabile applicato della programmazione di bilancio, sono state considerate non ricorrenti le entrate riguardanti:

- Donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- Condoni;
- Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- Entrate per eventi calamitosi;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Alienazione di immobilizzazioni;
- Accensioni di prestiti;
- Contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono state considerate ricorrenti le entrate accertate/riscosse con continuità in almeno 5 esercizi, per importi sostanzialmente costanti nel tempo. Sono state considerate ricorrenti in particolare:

- Entrate tributarie;
- Entrate per l'esercizio di funzioni delegate;
- Fondi comunitari legati alla programmazione 2014-2020;
- Finanziamento di accordi di programma quadro;
- Finanziamento del piano di sviluppo rurale (PSR);
- Assegnazioni al Fondo sviluppo e coesione (FSC);
- Programma ENPI

3.2 *Spese ricorrenti e non ricorrenti*

Sulla base del citato punto 9.11.3 del principio contabile applicato della programmazione di bilancio, sono state considerate non ricorrenti le spese riguardanti:

- consultazioni elettorali o referendarie locali;
- ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- eventi calamitosi;
- sentenze esecutive ed atti equiparati;
- investimenti diretti;
- contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono state considerate ricorrenti le spese impegnate/pagate con continuità in almeno 5 esercizi, per importi sostanzialmente costanti nel tempo. Sono state considerate ricorrenti in particolare:

- Spese correlate ad assegnazioni statali attribuite con carattere di continuità dalla vigente normativa;
- Spese finanziate dai fondi della programmazione comunitaria 2014-2020;
- Spese inerenti all'esercizio di funzioni delegate;
- Spese per la realizzazione di accordi di programma quadro;
- Spese per la realizzazione del piano di sviluppo rurale (PSR);
- Spese finanziate con il fondo sviluppo e coesione (FSC);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Spese per il programma ENPI;
- Spese di funzionamento (personale, beni e servizi);
- Spese stabilite da leggi nazionali e regionali.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti del Bilancio.

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti nel bilancio 2025-2027 (al netto delle partite di giro e del Fondo Pluriennale Vincolato) in euro è il seguente:

Rapporto entrate/spese non ricorrenti	2025	2026	2027
Entrate non ricorrenti	1.543.970.373,12	929.607.509,31	674.802.365,98
Spese non ricorrenti	4.655.840.642,84	3.816.490.670,27	3.417.288.804,31



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

b) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

Si dà evidenza del dettaglio analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 con le modalità (e nelle forme) prescritte dai § 9.7.1 e § 9.7.2 del principio programmazione di bilancio.

In particolare, i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- > quota accantonata;
- > quota vincolata;
- > parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto (ovvero dopo l'approvazione della Giunta dell'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto), mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso (re-iscrizioni di economie vincolate).

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- > del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- > dei fondi a copertura dei residui perenti;
- > fondi per i rischi di contenziosi legali;
- > fondo perdite società partecipate;
- > fondo a garanzia dei debiti commerciali;
- > altri accantonamenti.

Nella determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto (oltre alle dotazioni dei fondi di cui ai punti precedenti) sono stati considerati anche i seguenti accantonamenti:

- > fondo soppressione dei fondi di garanzia;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- > fondi a copertura di garanzie prestate dall'ente;
- > fondi passività potenziali;
- > fondi per il rinnovo contrattuale;
- > fondi per il datore di lavoro in ambito di salute e sicurezza.

Come riportato di seguito, con la Deliberazione di Giunta regionale del 15 gennaio 2025, n. 2/19 si è provveduto alla verifica delle entrate e delle spese vincolate e non vincolate dell'esercizio 2024 e alla determinazione dei prospetti aggiornati del risultato di amministrazione presunto 2024, ai sensi dell'art. 42, commi 9, 10, 11 e 15 del D.Lgs. n. 118/2011.

La quota accantonata stimata al 31.12.2024 è quantificata complessivamente in 1.559.405.714,98 di euro dei quali il 42% è destinato alla copertura dei crediti ritenuti di dubbia esigibilità, mentre il 30% circa è destinato a:

- > garanzia di copertura ai residui dichiarati perenti ai fini amministrativi;
- > garanzia dell'eventuale soccombenza nei contenziosi legali in essere.

Il restante 28% riguarda "altri accantonamenti" come riportato di seguito:

- > Fondo per passività potenziali;
- > Fondo per il rinnovo contrattuale;
- > Fondo per il datore di lavoro, salute e sicurezza;
- > Fondo L. 178/2020 ristori statali per minori entrate tributarie;
- > Fondo passività potenziali.

La copertura dei residui perenti è garantita al 100% dello stock complessivo degli stessi.

La tabella analizza l'evoluzione nel corso dell'esercizio 2024 delle quote vincolate del risultato di amministrazione, partendo da 2.132.728.800,83, suddiviso tra vincoli derivanti da leggi e principi contabili, vincoli da trasferimenti, vincoli da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e altri vincoli.

In sede di preconsuntivo il totale delle entrate vincolate della competenza accertate corrisponde a quello delle spese vincolate complessivamente impegnate, pertanto nel risultato presunto non è previsto un incremento delle risorse vincolate derivante dalla gestione degli impegni ed accertamenti registrati nella competenza.

L'allegato 8.A2 evidenzia pertanto:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- > l'ammontare dei vincoli;
- > l'utilizzo dei vincoli del risultato di amministrazione nel corso dell'esercizio;
- > i nuovi vincoli presunti creatisi nel corso della gestione 2023 (accertato al netto dell'impegnato);
- > l'ammontare presunto dei vincoli.

Tabella 4. Sintesi quota accantonata - Risultato di amministrazione presunto 2024

PARTE ACCANTONATA (3)		
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ AL 31/12/2024 (4)		661.895.294,15
ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI AL 31/12/2024 (SOLO PER LE REGIONI) (5)		341.178.916,26
FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITÀ (5)		0,00
FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE (5)		13.209.419,00
FONDO CONTENZIOSO (5)		103.620.850,72
ALTRI ACCANTONAMENTI (5)		439.501.234,85
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA		1.559.405.714,98

Per il dettaglio delle quote accantonate e per la dinamica di utilizzo della stessa si rinvia alla tabella di dettaglio ricompresa nell'Allegato 8.A1.

La quota vincolata presunta nel risultato di amministrazione al 31.12.2024 è quantificata in euro 1.738.110.264,33 suddivisa in base alla seguente tabella.

Tabella 5. Sintesi quota vincolata - Risultato di amministrazione presunto 2023

PARTE VINCOLATA		
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI		698.772.454,74
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI		712.637.459,78
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI		22.232.523,47
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE		238.869.247,50
ALTRI VINCOLI		65.598.578,84
C) TOTALE PARTE VINCOLATA		1.738.110.264,33

Infine, la parte destinata è pari a 35.624.775,05.

- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il bilancio di previsione annuale 2025 prevede l'utilizzo anticipato di quote di avanzo accantonate e vincolate presunte.

il primo richiamo riguarda una somma accantonata quale compensazione delle perdite del gettito dovute all'emergenza COIVD-19. L'Accordo del 20 ottobre 2024 tra la Regione e il MEF, successivamente recepito nell'articolo 1, comma 714, della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio dello Stato 2025-2027), ha introdotto nuovi impegni finanziari per le Regioni. In particolare, per l'esercizio 2025, è stato stabilito l'obbligo di un versamento straordinario al bilancio dello Stato di euro 92.568.134. Tale versamento rappresenta la restituzione delle risorse erogate in eccesso nel biennio 2020-2021 a titolo di compensazione per le perdite di gettito dovute all'emergenza COVID-19. È rilevante evidenziare che queste risorse risultano accantonate nel risultato di amministrazione già con l'ultimo rendiconto dell'esercizio 2023, alla voce «capitolo SC09.3337 - F. RISTORI».

Il comma 741 del medesimo articolo specifica che, in attuazione del punto 3 dell'accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Sardegna, il versamento deve essere effettuato entro il 31 marzo 2025. La norma prevede inoltre che, in caso di mancato versamento entro tale termine, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a recuperare l'importo trattenendolo dalle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione. In considerazione di tale previsione normativa, risulta obbligatorio procedere all'applicazione dell'accantonamento della somma già in sede di bilancio di previsione.

Un ulteriore richiamo riguarda il richiamo per 145.676.164,05 euro al fine di garantire la spesa relativa agli arretrati del CCRL 2022-2024 in vigore dal 1° gennaio 2025.

Il bilancio di previsione prevede inoltre l'utilizzo di una quota dell'avanzo vincolato destinata a interventi di efficientamento energetico, in attuazione della Legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 "Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi".

Le risorse, pari a euro 20 milioni, sono state stanziare sul capitolo SC09.0761 destinato a "Contributi agli investimenti a favore delle famiglie per interventi volti a garantire il risparmio di energia e l'efficientamento energetico", in conformità con quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, della L.R. 23 febbraio 2023, n. 1, dall'articolo 66, comma 1, lettera b), della L.R. 23 ottobre 2023, n. 9 e dall'articolo 24, comma 4, della L.R. 19 dicembre 2023, n. 17. Il vincolo di destinazione è stato formalmente istituito con l'articolo 4, comma 4 della Legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17. Tali risorse risultano già classificate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla voce vincolata "V1402".

Su richiesta della Direzione generale dell'Ambiente è stata inoltre garantita la reiscrizione dei vincoli per €10.053.297,19 (€4.800.000,00 capitolo SC04.1308 e €5.253.297,19 capitolo SC04.1306) necessaria



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

per consentire la stipula della convenzione per l'intervento di bonifica dello specchio acqueo dell'ex arsenale militare di La Maddalena.

Sono infine applicate al bilancio di previsione le risorse, pari a euro 35 milioni, stanziare sul capitolo SC09.1094 destinato ai “contributi agli investimenti ad amministrazioni locali per la riqualificazione e il riordino degli ambiti urbani, da realizzarsi attraverso interventi di rigenerazione urbana (art. 1, comma 17, e art. 24 L.R. 19 dicembre 2023, n. 17)”. Il vincolo di destinazione è stato formalmente istituito con l'articolo 1, comma 17 della Legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17. Tali risorse risultano già classificate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla voce vincolata "V1294".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

d) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Le modalità di copertura delle spese di investimento delle Regioni sono disciplinate dal principio contabile generale n. 16, allegato n. 1 al D. Lgs. 118/2011, e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punti dal 5.3.3 al 5.3.10, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, così come modificati e integrati da ultimo dal D.M. 25 luglio 2023.

Una delle forme di copertura ammesse per le spese di investimento è l'utilizzo del saldo corrente (cosiddetto margine corrente) dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, con delle limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile.

Al fine di garantire che la suddetta copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, come stabilito dal principio contabile n. 16, l'utilizzo del margine corrente è sottoposto a una particolare disciplina con riferimento sia all'esercizio di imputazione della spesa, distinguendo tra investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione e investimenti imputati a esercizi successivi, sia con riferimento all'ordinamento delle Regioni, distinguendo tra Regioni ad Autonomia Speciale e Regioni a Statuto Ordinario.

Per le Regioni a Statuto Speciale, e quindi per la Sardegna, la disciplina è la seguente:

1. Spese d'investimento imputate all'esercizio in corso di gestione: la copertura può essere costituita dal saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, ai fini dell'utilizzo, il margine corrente è calcolato al netto dell'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità.

2. Spese di investimento imputate a esercizi successivi a quello in corso di gestione e ricompresi nel bilancio di previsione: la copertura può essere costituita dal saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni.

I saldi di parte corrente devono essere calcolati anche al netto delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e delle entrate accantonate nei fondi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

confluite nel risultato di amministrazione, la nettizzazione dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione deve fare riferimento solo alle spese correnti ricorrenti, oltre a quelle per rimborso di prestiti e senza considerare il fondo anticipazione di liquidità.

3. Spese di investimento imputate a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione (non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa, che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione): la copertura può essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minor valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza (come specificato al punto precedente) e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a pagamenti.

L'utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate a esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere effettuato solo a condizione che la regione non abbia registrato un disavanzo (in entrambi i due ultimi esercizi) nuovo e aggiuntivo rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente determinato tenendo conto degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate, mentre non rileva il maggior disavanzo da riaccertamento straordinario, il disavanzo tecnico, il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto e il disavanzo in corso di ripiano pluriennale riguardante gli esercizi successivi a quello in cui è stata ripianata la prima quota.

Nel caso in cui l'esercizio precedente non sia ancora stato rendicontato, si fa riferimento alla situazione risultante dal prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto. La norma specifica, altresì, che fino a quando il più vecchio degli ultimi due esercizi non è stato rendicontato il margine corrente consolidato non può costituire copertura degli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso.

Di seguito si riporta la sezione del prospetto degli equilibri (di cui al paragrafo 2.3 della presente relazione) relativa alla corretta determinazione dell'equilibrio di parte corrente (margine corrente) ai fini della copertura degli investimenti pluriennale da parte delle Autonomie speciali e quindi della Regione Sardegna.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali da parte delle Autonomie speciali		2023
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		2.101.877.106,76



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	177.678.571,75
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	498.759.402,30
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	108.501.149,51
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	17.150.409,12
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	340.620.739,86
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		959.166.834,22

Nel prospetto ufficiale disponibile presso il sito ARCONET sono riportate in nota le seguenti specificazioni sui valori da indicare:

Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale

Il prospetto definisce i criteri per il calcolo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità", così come di seguito riportato.

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	Rigo n. 1 della sezione "parte corrente" del prospetto equilibri		287.985.496,68
Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	Rigo n. 11 della sezione "parte corrente" prospetto equilibri	(-)	110.306.924,93
Fondo Anticipazione di Liquidità	Rigo n. 18 della sezione "parte corrente" prospetto equilibri	(-)	0,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	Rigo n. 2 della sezione "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali" del prospetto equilibri"	(=)	177.678.571,75
--	---	-----	----------------

Ai fini della determinazione delle "Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione" sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo delle quote correnti dell'avanzo libero di amministrazione che ha finanziato spese correnti non ricorrenti;
- l'utilizzo delle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione relative al titolo 1 (spese correnti non ricorrenti);
- l'utilizzo delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione relative al titolo 1 (spese correnti non ricorrenti).

L'importo complessivo impegnato è indicato pertanto nel prospetto degli equilibri fra le spese non ricorrenti.

I suddetti valori sono riportati nell'allegato al Rendiconto "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo" (Allegato n. 19.14 al Rendiconto) come riassunto nella tabella che segue.

Utilizzo quote accantonate fondo per residui perenti (titolo 1)	136.167,94
Utilizzo quote accantonate fondo per contenzioso (titolo 1)	110.377,97
Utilizzo quote fondo accantonato per debiti fuori bilancio (titolo 1)	2.344,69
Utilizzo quote fondo accantonato per passività potenziali (titolo 1)	0,00
Utilizzo quote fondo accantonato per CCRL (titolo 1)	36.068.385,69
Utilizzo quote avanzo vincolato (titolo 1)	58.877.008,07
Utilizzo quote avanzo libero (titolo 1)	15.112.640,57
Totale - Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	110.306.924,93



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si precisa che nel prospetto “Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali da parte delle Autonomie speciali” l’importo della voce “Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità” (rigo n. 2 del prospetto degli equilibri) corrisponde alla quota non utilizzata dell’importo della voce “Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti” (rigo n. 1 della sezione “parte corrente” del prospetto equilibri).

L’equilibrio di parte corrente (margine corrente) dell’esercizio 2023 risultante dal prospetto degli equilibri del rendiconto utile per la copertura degli investimenti è pari a euro 959.166.834,22.

La tabella che segue illustra il calcolo della media del margine corrente degli ultimi tre esercizi rendicontati al fine di determinare la quota consolidata utile per la copertura degli investimenti dei due esercizi successivi al primo ricompresi nel bilancio.

Gestione di competenza		2021	2022	2023	Media
Margine corrente competenza		877.159.677,06	1.129.095.662,47	2.101.877.106,76	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	7.092.992,35	207.474.226,67	177.678.571,75	
Entrate non ricorrenti accertate che non hanno dato copertura a impegni	(-)	346.354.617,97	468.443.115,78	498.759.402,30	
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	34.757.764,43	110.411.422,44	108.501.149,51	
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	80.509.712,70	-42.489.759,54	17.150.409,12	
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	135.942.240,02	123.682.646,87	340.620.739,86	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Gestione di competenza		2021	2022	2023	Media
MARGINE CORRENTE UTILE PER COPERTURA INVESTIMENTI		272.502.349,59	261.574.010,25	959.166.834,22	497.747.731,35

La media riportata nella tabella, pari a euro 497.747.731,35, costituisce il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti negli esercizi successivi a quello in corso di gestione ricompresi nel bilancio di previsione.

Per calcolare i limiti di utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, è necessario calcolare anche la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi relativi alle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. La tabella che segue riporta il relativo calcolo.

GESTIONE DI CASSA		2021	2022	2023	MEDIA
Margine corrente di cassa		1.150.491.283,35	853.056.694,13	1.229.150.005,36	
Utilizzo fondo cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	
Incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti	(-)	695.992.171,75	593.615.059,57	519.420.492,35	
MARGINE CORRENTE DI CASSA UTILE PER LA COPERTURA DI INVESTIMENTI		454.499.111,60	259.441.634,56	709.729.513,01	474.556.753,06

Poiché la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa è inferiore a quella in termini di competenza, il limite massimo del margine corrente da utilizzare per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

previsione non oltre il decimo, come sopra specificato, è dato dalla media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, pari a euro 474.556.753,06.

In deroga a tale limite, il citato principio contabile generale n. 16 fa comunque salva la durata dei contributi in annualità già autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione della riforma contabile prevista dal D. Lgs. 118/2011. Restano fermi, inoltre, gli impegni di spesa già assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione della citata riforma contabile, a valere sugli esercizi successivi al periodo di validità del bilancio di previsione, purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- e) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi**

Il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

f) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente sono quantificate, complessivamente, in **114.149.322,14** di euro.

A copertura delle corrispondenti obbligazioni in capo all'Amministrazione regionale, si provvede, ai sensi **dell'art.1, co.5., della legge regionale n.3/2008**, attraverso l'impiego di apposito fondo. La citata legge prevede uno stanziamento annuale per gli anni di vigenza delle garanzie prestate pari almeno a **euro 5.000.000,00**. In base all'art.42 del d.lgs. n.118/2001, i fondi per passività potenziali costituiscono quota accantonata del risultato di amministrazione. Pertanto lo stanziamento non utilizzato nell'anno³ è destinato a confluire nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. L'accantonamento complessivo è costituito dalla somma degli stanziamenti annuali non utilizzati, rappresentati nella composizione del risultato di amministrazione quale parte accantonata, alla voce "Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.R. 3/2008".

Tale fondo al 31.12.2023 ammonta ad euro 71.543.224,1. Poiché nel bilancio di previsione 2024 sono stanziati (a valere sul capitolo SC08.0005) ulteriori 5.000.000,00 di euro, e altrettanti sono stanziati negli anni successivi del bilancio di previsione (sulla base della citata legge regionale), risulta coperto un importo complessivo di garanzie pari a euro 76.543.224,1 con riferimento all'esercizio 2024, pari a euro 81.543.224,1 per il 2025 e pari a euro 86.543.224,1 per il 2026.

Per ciascun anno del bilancio di previsione, la differenza tra l'importo complessivo delle garanzie e l'importo delle medesime coperto secondo le modalità illustrate concorre alla determinazione dei limiti di indebitamento ai sensi dell'art. 62 comma 6.

Si ritiene utile evidenziare che la quantificazione dell'ammontare complessivo delle garanzie è stata effettuata secondo un criterio di massima prudenza. Infatti, tale importo risulta nettamente superiore all'ammontare delle garanzie risultanti dalla Centrale rischi della Banca d'Italia.

Nella Tabella 1 sono riepilogati i dati relativi alle garanzie concesse dall'Amministrazione regionale, con indicazione del valore della garanzia e del soggetto beneficiario, come risultanti dalla certificazione della Centrale rischi della Banca d'Italia al 31.12.2023 ricevuta con nota n. 0365888/24 del 21/02/2024 (Prot. Ingresso n. 8554 del 22/02/2024).

³ L'eventuale utilizzo è effettuato tramite capitolo in partita di giro - SC08.0346 (PCF U.7.01.99.99.000)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto concerne i dati inseriti nella Tabella 1, si chiarisce che le ulteriori garanzie concesse dalla SFIRS gravano su apposito Fondo di garanzia nei limiti del Fondo stesso (non gravano pertanto sul bilancio regionale).

Tabella 1: Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia al 31.12.2023

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2019	IMPORTO GARANZIA 2020	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022	IMPORTO GARANZIA 2023
INTESA SAN PAOLO	12.111.779,00	4.224.958,00	1.776.720,00	485.722,00	345.794,00
BANCO DI SARDEGNA	12.056.435,00	11.277.580,00	7.236.774,00	6.292.332,00	4.572.424,00
BNP PARIBAS	568.618,00	568.618,00	568.618,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES				568.618,00	
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00	0,00	0,00	
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00	0,00	0,00	
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	4.323.433,00	3.530.918,00	6.541.828,00	8.028.491,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00	
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00	0,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00	101.628,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00	105.319,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00	
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	3.781.752,00	1.084.384,00	441.208,00	289.674,00	0,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.273,00	2.980.170,00	2.980.175,00	2.980.174,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00	300.129,00	300.129,00	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA					
	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00	
KERMA SPV SRL		623.500,00	623.500,00	484.300,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00	634.467,00	634.467,00	586.049,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY				595.069,00	595.059,00
GAIA SPV				284.309,00	284.309,00
ORGANA SPV S.R.L.				525.102,00	613.043,00
ARIZONA SPV S.R.L.					32.326,00



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ESINO SECURITISATION S.R.L.					484.300,00
GARANZIA ETICA S.C.					4.284.112,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.				60.944,00	60.944,00
TOTALE	64.874.676,00	38.769.926,00	24.670.503,00	24.102.032,00	27.571.167,00

Come detto, l'Amministrazione integra i dati forniti dalla Banca d'Italia con quelli provenienti dagli intermediari finanziari, richiedendo loro la trasmissione dell'elenco nominativo delle garanzie in essere concesse dalla Regione su posizioni gestite, aggiornato al 31 dicembre di ogni anno. Questa attività di riconciliazione, raccomandata recentemente anche dalla Corte dei Conti, è resa necessaria dalla mancata concordanza tra il valore delle garanzie concesse, rettificato attraverso il monitoraggio succitato, e quanto evidenziato nei dati certificati in Centrale dei rischi della Banca d'Italia.

Nondimeno, occorre evidenziare che ad oggi i dati comunicati direttamente alla RAS dagli intermediari finanziari non hanno spesso trovato riscontro all'atto dell'escussione delle garanzie, con l'effetto che solo in rari casi si è proceduto al pagamento delle stesse, mancando da parte degli istituti di credito beneficiari la pezza giustificativa della garanzia. I risultati complessivi del monitoraggio, di cui si dà evidenza in Tabella 2, mostrano un valore complessivo delle garanzie compatibile con le precedenti comunicazioni, pur confermando il trend in diminuzione.

Con riferimento a Confidi Sardegna le garanzie riscontrate in Centrale Rischi afferiscono alle garanzie rilasciate a valere sulle risorse trasferite dalla Regione Sardegna ai sensi delle seguenti leggi regionali:

- FONDO UNICO PER L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI DEI CONSORZI DI GARANZIA FIDI (legge regionale 19 giugno 2015, n.14);
- FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (Legge regionale 30 novembre 2016, n. 31, articolo 4);
- FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA E DELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (Legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, articolo 4, comma 19).

Le somme ricevute dalla Regione ai sensi delle norme sopra citate, e in accordo con i protocolli contabili sottoscritti, rappresentano somme della Regione Autonoma della Sardegna in essere presso il Confidi e che costituiscono garanzie reali acquisite a fronte delle garanzie rilasciate dal consorzio a valere sui



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

fondi sopra citati. Per quanto sopra rappresentato, nella tabella 2 si rettifica di conseguenza il valore delle garanzie afferenti a Confidi Sardegna, il cui valore deve essere pari a zero.

Le rettifiche sopra descritte hanno portato ad un maggior valore delle garanzie complessive di cui si è tenuto conto per il calcolo dei limiti dell'indebitamento.

Tabella 2 : Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2019	IMPORTO GARANZIA 2020	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022	IMPORTO GARANZIA 2023
INTESA SAN PAOLO	8.203.924,98	4.418.350,31	1.479.417,26	424.120,30	332.413,06
BANCO DI SARDEGNA	156.136.647,07	156.136.647,07	107.973.493,42	103.098.040,53	7.876.500,08
BNP PARIBAS	568.618,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES				568.618,00	0,00
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00	0,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00	101.628,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00	105.319,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	3.604.194,63	653.320,65	441.207,29	289.674,00	0,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.432,00	2.980.170,00	2.980.175,00	2.980.174,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00	300.128,75	300.129,00	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00	0,00
KERMA SPV SRL		623.500,00	623.500,00	484.300,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00	634.467,00	634.467,00	586.049,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY				595.069,00	595.059,00
GAIA SPV				284.309,00	91.600.260,00
ORGANA SPV S.R.L.				525.102,00	613.043,00



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ARIZONA SPV S.R.L.					32.326,00
ESINO SECURITISATION S.R.L.					484.300,00
GARANZIA ETICA S.C.					4.284.112,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.				60.944,00	60.944,00
TOTALE	204.869.476,68	178.499.430,03	121.010.382,72	114.304.310,83	114.149.322,14

In Tabella 3, infine, sono rappresentati i dati relativi al monitoraggio annuale delle richieste di escussione.

Tabella 3 : Escussioni

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	ESCUSSIONI ANNI PRECEDENTI	IMPORTI PAGATI ANNI PRECEDENTI	ESCUSSIONI ANNO 2023	IMPORTI PAGATI NELL'ANNO 2023
INTESA SAN PAOLO	1.077.738,27			
BANCO DI SARDEGNA	17.789.932,35	174.475,00	187.391,99	0,00
ISP OBG SRL	0,00			
BNP PARIBAS	102.423,73			
BPER BANCA SPA	0,00			
CALLIOPE S.R.L.	0,00			
MEDIOCREDITO ITALIANO	0,00			
MULTI LEASE AS	0,00			
MUTINA SRL	0,00			
SARDALEASING	472.336,92			
UBI LEASING	0,00			
UNICREDIT LEASING	0,00			
WESTWOOD FINANCE	39.901,00			
Società Revalea S.p.A. già MBCredit Solutions S.p.A.	0,00	0,00	128.319,01	
SFIRS	0,00			
TOTALE	19.482.332,27	174.475,00	315.711,00	0,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

g) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet

Il D.lgs. n. 118/2011 all' art. 11-ter fornisce una definizione di **Ente strumentale controllato** da una regione, come l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

Lo stesso articolo, al comma 2, definisce l'ente strumentale partecipato da una regione come l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.

Ai sensi del D.lgs. 33/2013 la Regione Sardegna pubblica e aggiorna annualmente:

1. l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
2. l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
3. l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

attività di servizio pubblico affidate. Ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;

4. una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti di cui al precedente comma.

La legge Regionale 15 maggio 1995, n. 14 disciplina l'attività di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali.

La suddetta legge prevede che Giunta regionale impartisca agli enti le opportune direttive, nel rispetto degli indirizzi generali definiti negli atti di programmazione regionale, mentre gli Assessori regionali competenti per materia verificano la conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta, valutando la congruità dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, e ne riferiscono alla Giunta regionale, proponendo le eventuali modifiche delle direttive.

- Elenco degli enti e organismi strumentali

Ai sensi della dell'art. 11, comma 5, lett. h) del D.Lgs 118/2011, si riporta l'elenco dei propri enti strumentali:

Tra gli organismi strumentali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 118/2011, la Regione Sardegna annovera il "Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale" (F.I.T.Q.).

Ragione/denominazione sociale *	Sito Web
Fitq - Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza	fitq.regione.sardegna.it/home

Gli enti strumentali della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 11-ter del D. Lgs. 118/2011, limitatamente a quelli inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie, sono riportati nella seguente tabella.

Ragione/denominazione sociale *	Sito Web
Agenzia Sarda delle Entrate - ASE	www.regione.sardegna.it
Azienda regionale per l'edilizia abitativa - AREA	www.area.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ente Acque della Sardegna – ENAS	www.enas.sardegna.it
Agenzia Sardegna Ricerche	www.sardegna ricerche.it
Istituto Superiore Regionale Etnografico	www.isresardegna.it
Agenzia per la ricerca in agricoltura - AGRIS	www.sardegnaagricoltura.it/innovazione/ricerca/agris
Agenzia regionale per il sostegno all'agricoltura – ARGEA	www.agenziaargea.it
Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura – LAORE	www.sardegnaagricoltura.it/assistentatecnica/laore
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna – ARPAS	www.sardegnaambiente.it/arpas
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna – FORESTAS	www.sardegnaforeste.it
Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna	www.sardegnaambiente.it/coste
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro – ASPAL	www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperilavoro
Ente Regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Cagliari	www.ersucagliari.it
Ente Regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Sassari	www.ersusassari.it
Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica - ASVI Sardegna	www.asvisardegna.it

Nella tabella che segue si riportano gli altri soggetti contabilmente assimilati a suddetti enti.

Ragione/denominazione sociale *	Sito Web
Fondazione Giuseppe Dessì	www.fondazionedessi.it
Fondazione Costantino Nivola	www.museonivola.it
Fondazione Asproni	n.d
Fondazione Andrea Parodi	www.fondazioneandraparodi.it
Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai	www.stazione dellarte.it
Fondazione Maria Carta	www.fondazionemariacarta.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fondazione Salvatore Cambosu	www.salvatorecambosu.it
Fondazione Monte'e Prama	www.monteprema.it
Fondazione Sardegna Film Commission	www.sardegnafilmcommission.it
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	www.teatroliricodicagliari.it
Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.	www.formez.it
Fondazione Trenino Verde storico della Sardegna	n.d

I bilanci degli Enti sono consultabili nei propri siti internet nella sezione amministrazione trasparente e possono essere consultati attraverso i link del sito della Regione:

<http://www.regione.sardegna.it/amministrazionetrasparente/enticontrollati/entivigilati-controllati.html>.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

h) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

In relazione a quanto previsto dal D.lgs. 118/2011, art. 11, c. 5 lett. i) si allegano le seguenti tabelle con l'elenco delle partecipazioni dirette e indirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Società partecipate (dirette)		
Denominazione organismo partecipato	Percentuale di possesso	Riferimento Normativo
Abbanoa Spa	70,94%	L.R. n. 29/1997
Arst Spa	100%	L.R. n. 3/1970
Carbosulcis Spa	100%	L.R. n. 33/1998; DGR n. 40/15 del 13.12.2002
Crystal research corporation europe (CRC) srl	44%	
E.INS Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia scarl	11,1	
Geasar Spa	1,59%	
Janna	49,00%	DGR n. 2/47 del 18.1.2024 la Giunta ha dato indirizzi per l'alienazione della propria quota
Igea Spa	100%	L.R. n. 33/1998
IM Innovative Materials Srl	2,81%	
Insar Spa	100%	
IPTVNOW srl	45%	
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	100%	art. 7 L.R. n. 8/2018
Sarda basalti Srl	30%	
Sardegna it Srl csu	100%	DGR n. 50/5 del 5.12.2006
Saremar in concordato preventivo e in liquidazione	100%	art. 19 ter L. n. 166/2009
Sfirs Spa	100%	art. 29 L. n. 588/1962; art. 1, c. 7, L.R. n. 3/2009
So.g aer Spa.	0,72%	
So.ge.a.al. Spa	23,06%	
Sotacarbo Spa	96,92%	art. 5 L. n. 351/1985



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Società partecipate (indirette)	
Denominazione organismo partecipato	Percentuale di possesso
Agricola Mediterranea Srl Società Agricola	0,24%
Assotel Srl In Liquidazione	63,86%
Bonifiche Sarde Spa in liquidazione	99,99%
Cct Apras- Centro di Comp.Tecnol.Analisi e Prevenz.Rischio Amb.Sardegna in liquidazione	9,68%
Centri regionali per le tecnologie agroalimentari Certa - scarl in liquidazione	3,50%
Centro di competenza biodiversità animale Scarl (Ccba Scarl)	46,29%
Centro di competenza regionale - Ict Sardegna Scarl (Cdcr-Ict Sardegna Scarl)	5,00%
Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna Srl (Crs4 Srl)	100,00%
Consorzio ASSTRA RAIL	8,33%
Consorzio Cybersar in liquidazione	25,00%
Consorzio per la ricerca e lo sviluppo dell biotecnologie. Biotecne in liquidazione	20,00%
Consorzio per le biologie avanzate Biosistema - Scarl in liquidazione	1,36%
Distretto Aerospaziale Sardegna Scarl (Dass Srl)	19,12%
Gal Logudoro Goceano Scarl	0,96%
Ge.Se. Srl Gestioni Separate in liquidazione	100,00%
Gruppo Tessile Mediterraneo - GTM srl in fallimento	7,89%
IM Innovative Materials Srl	2,21%
Industria Sugheriera del Mandrolisai - I.S.M.A. - S.R.L. in liquidazione	20,00%
Logistica Mediterranea SpA	4,20%
Marenza Sud Srl in fallimento	10,00%
Marina di Porto corallo spa in liquidazione	45,00%
Marine Oristanesi Srl	7,00%
Ondulor Srl	5,00%
Ottana Sviluppo ScpA -Società consortile per azioni in liquidazione in fallimento	30,00%
Porto Conte Ricerche Srl (Pcr Srl)	100,00%
Pula Servizi e Ambiente srl (Pula Sa Srl)	39,76%
Sant'Angelo Srl in liquidazione in fallimento	5,12%
Sarda factoring Spa	38,56%
Sardaleasing spa	0,33%
SO.G.AER. spa	3,43%
SO.GE.A.AL. Spa	5,69%



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Società Ippica di Cagliari Srl in liquidazione	14,38%
Società Ippica Sassarese Srl	17,86%
Tcn srl	25,00%
Veneta sarda prefabbricati cementizi Srl in liquidazione	10,00%
Xinox Meccanica Srl (in breve: Xinox Srl) in liquidazione	0,56%



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

i) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Di seguito le altre informazioni ritenute utili.

i.1 Modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio e dell'eventuale disavanzo tecnico

Con riferimento al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui l' art. 4, comma 6, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015 , concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede *«La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all' art. 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011.»*

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate.

Il Bilancio di Previsione per il triennio 2025-2027 prevede un risultato di amministrazione presunto positivo pertanto non è necessaria la compilazione della tabella relativa all'analisi e alla composizione del disavanzo presunto.

i.2 Elenco degli interventi pluriennali di spesa che travalicano il triennio

Nell'allegato n. 14-5 sono riportati gli interventi per i quali è autorizzato l'assunzione dell'impegno in quanto trattasi di spese correnti ricadenti nella fattispecie del comma 3, lettera b), dell'art 10 del D.Lgs. 118/2011 e smi o spese in conto capitale finanziabili nel rispetto del medesimo art. 10 e per le quali è iscritta entrata vincolata. Salvo gli impegni già assunti, non sono finanziabili ulteriori spese di investimento, in coerenza con il principio contabile n. 16, e in coerenza con il principio contabile 4.2 punto 5.3.5 e 5.3.6.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

i.3 Collegio dei revisori dei conti

A seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale 5 ottobre 2023, n. 7, rubricata "Disciplina del Collegio dei revisori dei conti" e della costituzione del Collegio dei revisori dei Conti, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, il Collegio esprime parere obbligatorio preventivo, consistente in un motivato giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni, in ordine ai disegni di legge di bilancio e di stabilità.

Il parere del Collegio dei revisori dei conti è allegato ai disegni di legge e ai provvedimenti di cui al comma 1, dell'articolo 3 e trasmesso al Consiglio regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

j) Elenco degli allegati alla Nota integrativa

- 14.1. Calcolo dell'accantonamento al fondo perdite potenziali degli organismi partecipati;
- 14.2. Elenco delle entrate ricorrenti e non ricorrenti;
- 14.3. Elenco delle spese ricorrenti e non ricorrenti;
- 14.4. Elenco dei residui perenti a valere su risorse vincolate e non vincolate;
- 14.5. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 14.6. Elenco degli interventi pluriennali di spesa che travalicano il triennio;
- 14.7. Perimetro sanitario;
- 14.8. Perimetro sanitario - vincolate.